ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: ieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 16 Settembre 1903 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7916

VERSO LA GUERRA.

COLONIA 15 (N). La «Kölnische Ztg.» dal suo corispondente da Sofia, che secondo informazioni d'un alto funzionario militare bulgaro l'eccitazione fra le popolazioni nei territori di confine è tanto forte che, nonostante le intenzioni pacifiche del Governo, la guerra diviene sempre più probabile, tanto più che anche nel resto del paese predominano disposizioni bellicose.

SOFIA 15 (N). L'agenzia telegrafica bulgara reca:

Il Governo bulgaro ha chiamato sotto le armi una parte delle riserve, per rinforzare la divisione al confine e per impedire più efficacemente il passaggio di bande d'insorti. Furono pure richiamati per tre settimane di esercitazioni sei classi della riserva delle divisioni di Sofia, Filippopoli e Slivno, in tutto circa 30.000 uomini.

Petroff, presidente dei ministri, nella sua qualità di ministro degli esteri diresse alle agenzie bulgare a Vienna, Pietroburgo e Parigi un dispaccio-circolare in cui richiama l'attenzione dei rispettivi Governi sui crescenti armamenti della Turchia, i quali non possono condurre ad altro risultato che a conflitti al confine e all'aumento delle atrocità in Macedonia e nel vilajet di Adrianopoli. Nel telegramma si accentua che se non verranno delle garanzie contro le intenzioni aggressive della Turchia, il Governo bulgaro sarà costretto a prendere i provvedimenti impostigli da così serie condizioni.

LONDRA 15 (N). Il memoriale presentato testè dalla Bulgaria alle grandi potenze, e in cui è detto che il principato sarà costretto ad intervenire a mano armata in Macedonia, è riguardato qui come il preludio delle ostilità fra la Bulgaria e la Turchia. Nei circoli ufficiali turchi si crede che l'inizio delle ostilità non sarà preceduto dalla dichiarazione di guerra. Un diplomatico disse a questo proposito: «Un vassallo non dichiarà mai la guerra al suo sovrano, ma semplicemente fa la guerra».

La maggioranza dei giornali londinesi invita il Governo a prendere nell'odierno consiglio di ministri provvedimenti energici a favore della popolazione bulgara della Turchia.

Il «Daily Mail» pretende sapere che ieri il Governo prese una decisione in proposito, e che una squadra britannica verrà inviata a Salonicco.

Il solo «Daily Telegraph» consiglia una semplice dimostrazione armata, dicendo che si deve lasciare all'Austria ed alla Russia la cura della pace e del buon ordine nei Balcani.

Rimostranze austro-ungariche alla Bulgaria.

LONDRA 15 (N). Il «Times» ha da Sofia che il rapresentante dell'Austria-Ungheria fece verbalmente rimostranze al presidente dei ministri Petroff causa il contegno della Bulgaria rispetto ai torbidi di Macedonia, in pari tempo gli consegnò un documento in cui si condanna il movimento rivoluzionario al confine e si osserva che in Bulgaria si formano delle bande e si fabbricano delle bombe di dinamite, che l'esercito, la polizia e le autorità civili, i commercianti ed i cittadini sono tutti complici dei ribelli.

Il generale Petroff rispose che il Governo non possiede forze militari bastanti per frenare l'attività delle bande rivoluzionarie e sorvegliare con successo il confine.

Squadra a. u. pronta a partire?

VIENNA 15 (N). La «Reichswehr» conferma l'informazione del «Piccolo» che le navi da guerra «Habsburg», «Arpad», «Szigetvar» e «Magnet» hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a salpare al primo avviso per l'Oriente.

Il «Corr. Bureau» invece dichiara che la notizia secondo cui da Vienna sarebbe stato rimesso a Pola ordine telegrafico di tenere prontamente le navi da guerra «Habsburg», «Arpad», «Szigetvar», «Panther» e «Magnet» non corrisponde alla verità.

Combattimenti.

SALONICCO 15 (N). Un distaccamento di truppe turche comandate dal colonnello Schakir bey s'imbattè ieri mattina in una forte banda d'insorti comandata dal capo del distretto di Ochrida. Gli insorti furono chiusi in una gola montuosa dove s'impegnò un accanito combattimento che durò fino a mezzodì.

Gli insorti avrebbero avuto 200 morti fra cui il capo; da parte turca caddero 8 uomini e cinque rimasero feriti.

BELGRADO 15 (N). Giorni fa due bande di serbi che si recavano in Macedonia furono sorprese al confine da truppe turche e sbaragliate. Complessivamente furono organizzate sette di tali bande, composte in parte di macedoni volontari e di serbi.

Si preparano altri massacri.

SOFIA 15 (N). Nel sangiaccato di Kirk-Kilisse le autorità turche hanno esortato le famiglie greche a separarsi dai bulgari. Nei circoli macedoni si riguarda questo fatto come un indizio di prossimi grandi massacri.

Inglesi parte al proteste contro le efferatezze degli albanesi.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Durante la ultima seduta del Consiglio dei ministri comparve il dragomanno di quest'ambasciata russa e presentò al granvisir un memoriale di 40 pagine in cui si descrivono le orribili efferatezze commesse nel sangiaccato di Kirk-Kilisse dalle truppe albanesi contro la popolazione cristiana. Il dragomanno invitò a nome dell'ambasciata il granvisir a prendere sollecitamente le necessarie misure per mettere fine agli eccessi delle truppe turche e particolarmente degli albanesi, ed osservò che evidentemente gli albanesi tendono allo sterminio sistematico della popolazione macedone.

Il colonnello Massy, che giorni fa per incarico dell'ambasciata inglese si era recato a Kirk-Kilisse, fu impedito dalle autorità turche di continuare il suo viaggio d'ispezione. Il colonnello quindi ritornò qui e presentò all'ambasciata una diffusa relazione in cui descrive le atrocità commesse dagli albanesi. Narra che la popolazione macedone è pressochè sterminata con orribili carneficine, che si incendiano villaggi e si distrugge il raccolto. Gli albanesi si rifiutano di obbedire ai loro superiori.

Il corrispondente speciale del «Times», Howhel, trovandosi a Monastir, si vide minacciato dai turchi, perciò si recò a Salonicco, dove compilò un rapporto controfirmato da un corrispondente tedesco testimonio oculare, nel qual rapporto si descrivono le atrocità commesse dai turchi. Questo rapporto fu consegnato al console inglese a Salonicco. Howhel dice che le efferatezze di Kirk-Kilisse ricordano le stragi di Batac. Ora egli si trova ad Adrianopoli ammalato in seguito alle scosse morali sofferte.

Si temono dei bis dell'attentato contro il „Vaskapu".

BUCAREST 15 (N). Per le navi della società di navigazione rumena che fanno servizio da Costanza per Costantinopoli furono prese severe misure di precauzione per impedire un attentato simile a quello del «Vaskapu».

Volontari greci al servizio della Turchia.

COSTANTINOPOLI 15 (B). Il «Malumat» afferma che un centinaio di giovani greci di Gemlik nell'Asia Minore pregarono telegraficamente il sultano di ammetterli nell'esercito della Rumelia. Il sultano aderì al loro desiderio. I greci partono oggi per il luogo di destinazione.

I CASI DI SERBIA.

Ufficiali applauditi mentre venivano tratti in arresto. - Perchè non si arresterebbero i promotori.

BELGRADO 15 (N). Le «Beogradske Nowine» recano chè a Nisch, in occasione della partenza per Belgrado di un gruppo di ufficiali arrestati, un'ottantina di consenzienti fecero loro delle ovazioni.

Frattanto da due giorni il consiglio dei ministri si occupa della questione, se si debba procedere all'arresto di parecchi ufficiali superiori ritenuti i veri promotori del complotto di Nisch. La maggioranza dei ministri è contraria all'arresto, perchè si teme che una tale misura farebbe credere all'estero che il complotto avesse maggior importanza di quanto si vuol far concedere a Belgrado.

Siccome non tutti gli ufficiali arrestati hanno fatto uso del loro diritto di ricorso e poichè il tempo utile scade appena domani, il consiglio di guerra potrà radunarsi appena nei prossimi giorni.

Il sequestro delle sostanze di tre ministri serbi.

BELGRADO 15 (N). La Suprema Corte dei conti passò al tribunale di Belgrado gli atti che lo autorizzano ad operare il sequestro delle sostanze degli ultimi due ministri delle finanze, Marinkowich e Velikowic e dell'attuale ministro Borisawljewic, per garantire il rimborso di 50.000 risp. 125.000 e 80.000 denari, importi per i quali i tre ministri hanno sorpassato il credito disponibile per le pensioni.

I giornali boicottati.

BELGRADO 15 (N). I giornali boicottati in seguito al comizio di domenica, uscirono tutti meno le «Beogradski Novine». Siccome nel comizio si erano invitati i cittadini a impedire la vendita e la lettura dei giornali boicottati, i giornalai furono scortati da guardie. Tutti i giornali per altro hanno già mutato linguaggio.

Il generale Magdalenich nega di avere avuto una parte nella contro-congiura, perchè egli da vecchio soldato non vuole immischiarsi in imprese che hanno il carattere d'un tradimento.

LAMSDORFF IN DISGRAZIA?

COPENAGHEN 15 (N). In questi circoli diplomatici corre la voce dell'imminente ritiro del conte Lamsdorff. Si dice che l'attuale ministro degli esteri sia caduto in disgrazia. Verrebbe sostituito da Isvolsky, inviato russo a Copenaghen.

BRUXELLES 15 (N), L'«Independance belge» smentisce la voce delle dimissioni di Lamsdorff. E' inammissibile - dice il giornale - che il ministro venga messo in disparte in un momento in cui l'intera questione d'Oriente che attraversa uno stadio così acuto, pesa sulle sue spalle. Il suo licenziamento significherebbe prestar mano forte ai rivoluzionari, e mandar a rotoli l'intesa coll'Austria-Ungheria. Il ritiro di Lamsdorff è solo un pio desiderio degli inglesi, giacchè solo ad essi tornerebbero comode le dimissioni del ministro russo degli esteri.

La visita dello czar a Roma.

ROMA 15 (N). L'itinerario del treno imperiale non è ancora fissato. Certo lo czar entrerà in Italia o per Ala o per Pontebba. Sino al confine viaggerà sul treno imperiale austriaco, poscia sul treno reale italiano.

ROMA 15 (N). Il conte Giannotti ricevette da Pietroburgo l'elenco degli ufficiali e dignitari di Corte che accompagneranno lo czar. All'ambasciata russa sono cominciati gli addobbi del grande salone per il ricevimento dello czar.

Contro il prolungamento del servizio militare.

L'agitazione fra i soldati.

VIENNA 15 (B). Alcuni giornali narrano che nella caserma di Rossau, i soldati e i sottufficiali del 60.o reggimento ungherese di fanteria, che hanno compiuto il terzo anno di servizio, chiesero tumultuando di essere congedati.

Il «Fremdenblatt» riduce il fatto in questi termini:

Tre soldati di fanteria del suddetto reggimento furono trovati ieri ubriachi nella cantina della caserma. Invitati ad uscire dalla cantina, non obbedirono; perciò una pattuglia li condusse agli arresti.

Sono pure infondate, secondo informazioni del «Fremdenblatt», anche le notizie pubblicate dai giornali di Budapest di casi d'insubordinazione nel 46.o reggimento di fanteria e di un ammutinamento del reggimento di artiglieria di Kronstadt.

VIENNA 15 (N). La lega dei contadini tedeschi di Budweis diresse al ministro della guerra un telegramma, in cui a nome di 5000 soci lo prega di revocare l'ordinanza relativa alla trattenuta in servizio dei soldati del terzo anno, perchè altrimenti ne soffrirà danno gravissimo l'agricoltura, e perchè d'altro canto così fra i soldati come nella classe campagnuola si manifesterebbe una straordinaria esasperazione.

KLAGENFURT 15 (N). Il deputato Dobernigg motivò oggi la proposta - che aveva presentata nella seduta di ieri - di protestare contro la trattenuta in servizio dei soldati del terzo anno.

Il capitano provinciale rispose dichiarando che la Dieta non è competente a conoscere in materia, come aveva risposto il maresciallo provinciale dell'Austria inferiore. Replicarono i deputati Vukovac e Weiss. Quest'ultimo attaccò violentemente l'Ungheria e fu richiamato all'ordine.

DISORDINI A PRAGA.

VIENNA 15 (N). Ieri sera a Praga, dopo un comizio nel quale il deputato czeco-radicale, Choc, aveva parlato del diritto di stato czeco, avvennero clamorosissime dimostrazioni sulla pubblica via. La folla, alle intimazioni delle guardie di disperdersi, rispose con urli e fischi. Sotto le zampe dei cavalli delle guardie montate furono lanciati dei petardi; molti cavalli s'imbizzarrirono, e così si accrebbe la confusione. Vi furono molti contusi, e si fecero numerosi arresti.

Il congedo di Nigra e il nuovo trattato di commercio.

VIENNA 15 (N). Il «Deutsches Volksblatt» dice che il conte Nigra, ambasciatore d'Italia, rimarrà assente da Vienna in congedo parecchio tempo. Questa circostanza fa ritenere che non si pensi più per quest'anno a negoziati per il nuovo trattato di commercio.

IL PROGRAMMA UFFICIALE

del ricevimento di Vittorio Emanuele a Parigi.

PARIGI 15 (N). Per la visita dei reali d'Italia a Parigi fu stabilito il seguente programma ufficiale: I reali arriveranno mercoledì 14 ottobre nel pomeriggio e saranno ricevuti ufficialmente. Scenderanno al ministero degli esteri, quindi sarà servito un pranzo all'Eliseo. Giovedì «déjeuner» a Versaglia, la sera rappresentazione di gala all'Opera, venerdì ricevimento all'Hotel de Ville, poi pranzo al ministero degli esteri, sabato caccia a Rambouillet, domenica rivista militare e quindi «dejeuner» militare all'Eliseo. Alle 3 pom. seguirà la partenza dei reali.

SQUADRA FRANCESE IN ITALIA.

ROMA 15 (N). La squadra francese del Mediterraneo visiterà i porti italiani in occasione della visita di Loubet a Vittorio Emanuele.

Il papa, il sultano e gli istituti cattolici d'Oriente.

PARIGI 15 (B). Il «Figaro» dice che nei circoli vaticani si ritiene che il papa chiederà al sultano il legale riconoscimento degli istituti cattolici in Oriente, sotto la protezione della Santa Sede.

Di tale maniera sarebbe risolta la questione del protettorato dei cristiani di Oriente, oggetto di rivalità fra varie potenze.

GUGLIELMO II IN UNGHERIA.

MOHACS 15 (U B). L'imperatore Guglielmo fu stamane di nuovo alle cacce nel territorio di Karapancsa. Dopo di avere ucciso vari capi di selvaggina, si recò a Prokopfok, accompagnato dal generale Löwenfels. A Prokofpok l'attendeva l'arciduca Federico. Salirono sur un vapore e giunsero a mezzodì a Buda, dove erano già le arciduchesse Isabella e Enrichetta e i seguiti. Dopo il «déjeuner» l'imperatore si recò alla caccia dell'aquila.

AL CONGRESSO SOCIALISTA DI DRESDA.

DRESDA 15 (N). Il congresso socialista continuò oggi le sue discussioni sul problema dei collaboratori socialisti alla stampa borghese. Il socialista Lücker presentò la seguente proposta: «Affinchè il partito non si lasci sfruttare da borghesi disperati e per impedire che cresca l'eccessivo numero di accademici in seno al partito, il congresso voglia deliberare che non si conferirà alcun uffizio pubblico nè come redattore, nè come conferenziere, nè alcun altro impiego salariato se l'aspirante non appartenga almeno da due anni ufficialmente al partito come membro di una società socialista».

Cento milioni di dollari per la marina americana.

LONDRA 15 (B). Il corrispondente di Washington del «New York Herald» informa che il dipartimento della marina chiederà al congresso un credito di cento milioni di dollari, di cui una parte servirà alla costruzione di avvisi a turbine.

Agricoltori italiani al Transvaal.

ROMA 15 (N). Il commissario dell'emigrazione ha ultimate le pratiche, per la partenza di cento famiglie di agricoltori veneti e romagnoli per il Transvaal.

All'Esposizione regionale di Aquila.

AQUILA 15 (N). Stamane alle 10.30, al Teatro Comunale, seguì la premiazione degli espositori della mostra regionale agricola-industriale, con l'intervento del ministro Balenzano.

Un discorso dell'on. Tambosi.

TRENTO 15 (N). Domenica prossima, a Mezzolombardo, nel salone dell'Hotel Vittoria, il deputato Tambosi terrà nu discorso ai suoi elettori. Tratterà «delle questioni economiche nell'ultima sessione del Parlamento austriaco».

DUE DIMISSIONI.

ROMA 15 (N). La «Tribuna» annunzia le dimissioni del minstro Nasi da presidente della Società degli impiegati civili di Roma, e dell'on. Ronchetti da presidente della Federazione generale degli impiegati.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

GINEVRA 15 (N). Alcuni scioperanti tentarono di costringere i krumiri a lasciare il cantiere; intevenuti i gendarmi, operarono 15 arresti, sette degli arrestati furono rilasciati; 12 italiani furono espulsi dalla Svizzera ed accompagnati a Chiasso alla frontiera.

La regina Margherita in Norvegia. CRISTIANIA 15 (N). La regina Margherita visitò ieri la penisola di Bydoe, indi visitò il palazzo dello Storthing. Oggi si recò a fare una escursione sul Fiord.

In Vaticano. ROMA 15 (N). Oggi il papa ricevette gli arcivescovi di Corinto e Firenze, il vescovo di Saluzzo, mons. Guerrieri, vicario apostolico a Gibilterra, il comm. Bersani, rappresentante della Casa di Toscana. Il papa ha confermato il marchese Serlupi nella carica di coadiutore, con successione, al cavallerizzo maggiore.

Fra sovrani e principi. COSTANTINOPOLI 15 (B). Il Khedivè di Egitto è giunto qui.

Il Khedivè di Egitto si recò, appena arrivato, ad Ildiz. Il sultano lo invitò al «diner» e quindi lo ricevette in udienza.

CRONACA PER TELEGRAFO

La peste a Marsiglia.

MARSIGLIA 15 (B). Nell'ospedale non si verificarono altri decessi. Ammalò una suora, il cui stato non è però grave, anzi migliora. Le condizioni sanitarie della città sono ottime.

Quarantene.

COSTANTINOPOLI 15 (B). La quarantena di cinque giorni per le provenienze dalla costa siriaca fu estesa alle provenienze dalla parte nordica della Siria, sino a Pajas. Le provenienze da Marsiglia saranno pure assoggettate a una quarantena di cinque giorni.

Orribile fratricidio. - Sepolto vivo.

LEOPOLI 15 (N). A Cholerzyn il 4 corr. scomparve improvvisamente un contadino ventenne di nome Giuseppe Wodnicki. Pochi giorni dopo sorse il sospetto ch'egli fosse stato assassinato. L'autorità giudiziaria indagò e scoprì degli indizi che confermarono il sospetto. Si constatò che il giovinotto era stato assassinato dal fratello Giovanni, diciottenne. Questi arrestato narrò che aveva menato al fratello un colpo di mannaia alla nuca, facendolo cadere tramortito colla nuca squarciata; poi aveva scavato una fossa e lo aveva seppellito mentre dava ancora segni di vita. Udendo poi che dalla terra uscivano ancora dei gemiti, calpestò il terriccio smosso per rassodarlo. L'assassino non mostra alcun pentimento: in cella fischia, canta e balla. Fra i due fratelli covava da anni un odio mortale.

Inondazioni.
Ponti distrutti. - Villaggi in pericolo.

VOELKERMARKL 15 (B). Causa la piena il transito sul ponte della Drava è interrotto; il servizio postale è mantenuto seguendo la strada maestra della Carniola.

KLAGENFURT 15 (B). Le piene causarono gravi danni nelle valli del Lieser, del Gail e del Kanal. Molti ponti furono asportati; altri sono in pericolo; parecchi paesi sono minacciati. Molte strade maestre sono coperte di limo.

Il movimento ferroviario nei tratti Villaco-Spettal e Tarvis-Pontebba è interamente sospeso. Ci vorranno probabilmente oltre quattordici giorni perchè il servizio possa essere riattivato in quest'ultimo tratto.

KLAGENFURT 15 (N). Sui danni cagionati dalle inondazioni nella valle della Drava si hanno i seguenti particolari: Nei pressi di Oberdranburg tutta la valle è inondata. La località di Dellach sulla Drava corre grave pericolo. Il ponte sulla Drava presso Spithal fu asportato. Il ponte ferroviario è pure danneggiato, la strada maestra è stata rovinata in più punti. La società della Meridionale sospese il servizio tra Villaco e Spital. La Drava, secondo notizie giunte da Villaco alle 5 del pomeriggio di ieri andava ritirandosi. Nella valle del Lieser tutti i ponti sono distrutti. Nel comune di Rennweg furono cagionati gravissimi danni. In tutta la valle del Gail fu sospeso il transito ferroviario. La località di Lattenberg è stata danneggiata da una frana, anche le località di Grafenegg e Kötschach riportarono gravissimi danni. Tarvis, Uggowitz e Salmitz hanno sofferto pure moltissimo.

TRENTO 15 (N). Nel pomeriggio partirono tre compagnie, due di cacciatori e una di fanteria per riattivare le comunicazioni fra Villaco e Lienz, interrotte causa le alluvioni. Ogni comunicazione fra Trento e Vienna è interrotta.

Naufragio.

MARSIGLIA 15 (N). Durante la bufera che imperversò tutta la giornata, è naufragato nell'antiporto il piroscafo «Polinesia». Furono mandate navi in suo soccorso.

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO
di UGO MELPIT.

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

— Ma infine voi dicevate benissimo — riprese il giovane accalorandosi - non sarebbe prudente, per parte della Società commettere un terzo delitto nello spazio di pochi giorni. I vostri compagni terranno conto di questo, ancorchè io mi rifiutassi di associarmi a loro.

— Oh! non è il terzo delitto che li trattiene.... se li trattiene. In nessuno dei reati compiuti in questi giorni abbiamo lasciato traccie dell'opera nostra. Uno è una morte improvvisa, l'altro è un omicidio avvenuto in un taffe-ruglio fra polizia e pregiudicati della peggiore specie, per voi potrebbe essere un suicidio.

«La Senna restituisce difficilmente i cadaveri. Se li restituisce o è una disgrazia, o è un suicidio. No, siate pur certo, se la sentenza vi è favorevole, il Consiglio Supremo vi ha risparmiato la vita per l'utilità che la vostra collaborazione può arrecare al sodalizio.

«Del resto voi avete tempo a riflettere fino a che non vi sarà comunicato il giudizio, cioè fino a stasera.

— E chi viene a comunicarmelo?

— Io, se non vi dispiace.

— Anzi, desidero che mi sia comunicato da voi.

— Grazie.

La voce del cavaliere N. 4 era dolce, armoniosa e insinuante. Per quanto Massimo dovesse considerarlo per un assassino, o complice di assassini, perchè facente parte della terribile associazione, tuttavia quell'uomo gli era simpatico, forse perchè aveva assunto la veste di suo liberatore.

Il cavaliere mascherato si alzò.

— Arrivederci a stasera - disse al nostro giovane. - Non vi lasciate dominare dall'ansia e dalla trepidazione, in queste ore di attesa. Vi ripeto che abbiamo molto da sperare, poichè il Capo Supremo è dalla nostra, a condizione, s'intende, che entriate nella Società.

— E per qual ragione siete quasi certo che il Capo Supremo è dalla parte nostra.

— Lo arguisco dall'avermi scelto a vostro difensore, dopo che precedentemente gli avevo manifestato la mia opinione sulla vostra sorte, opinione affatto conforme alla tesi sostenuta nella difesa. Lo suppongo inoltre dall'avermi egli accordato il permesso di avere un lungo colloquio con voi prima della sentenza.

«Ma è ora che vi lasci; forse vi ho detto più di quanto mi era permesso. Non importa: son sicuro che vi mostrerete degno della fiducia che vi ho dimostrato.

Massimo, per quanto un po' riluttante, capì che doveva ringraziarlo.

— Vi sono molto grato del vostro interessamento a mio riguardo.

— Ho fatto il mio dovere. Credo che se riuscirò a salvarvi, avrò giovato alla Associazione a cui appartengo.

— A che ora verrete stasera?

— Non posso dirvelo. Se non vengo è segno che abbiamo perduto. Ma state di buon animo.

Ciò detto il cavaliere N. 4 andò alla porta che si aprì ed egli scomparve silenziosamente com'era entrato.

VIII.

In attesa della sentenza.

Prima di quel colloquio, Massimo aveva bensì temuto di essere ucciso da un momento all'altro, ma non aveva la certezza assoluta che i soci del cloroformio si liberassero di lui con un nuovo delitto.

Ora egli sapeva che un Consiglio Supremo di malfattori, fra poche ore lo avrebbe giudicato.

Era nella condizione di un prigioniero che sta per essere condannato a morte

(*Continua*)

Timori per la sorte di due alpinisti.

LUCERNA 15 (N). Mancano notizie di due alpinisti che intrapresero domenica un'ascensione sui monti di Gystyl. Siccome avevano promesso di ritornare in ogni caso ieri, si teme una disgrazia.

Per falsificazione di titoli nobiliari.

PRAGA 15 (N). Quel tal Giovanni Wasak, imputato di aver falsificato alberi genealogici, fu riconosciuto colpevole e condannato a 15 mesi d'arresto con un digiuno al mese.

Tragico assalto di lotta.

NEUHAUESL 15 (N). Durante una rappresentazione di lotta in questo circolo il direttore Rodolfo Petroff lottando col macellaio Vörös gettò l'avversario a terra in modo che questi riportò gravi lesioni interne e poco dopo spirò.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Cadendo sulla testa...

Il 28 agosto scorso fu una giornata critica di primo ordine per Matteo Salich, d'anni 40, da Buie, il quale, pure, ne ha parecchie da qualche tempo in qua. La notte antecedente, s'era abbandonato con tutto il cuore e con tutto lo stomaco ad una «sabatina» indiavolata: aveva bevuto per dieci corone circa di vino, birra e altri alcoolici; e la mattina - stordito ancora, per quel che s'era messo in corpo e perchè non aveva dormito che qualche mezza oretta - si trascinò per le strade, insultando tutti quelli che passavano. Giunto sull'angolo di via Santa Maria Maggiore e via di Crosada, si fermò a guardare le donnette che si recavano a messa, e, chi sa per quale ragionamento intimo, si diede a bestemmiare come un.... un turco in Macedonia. Del suo contegno strano fu avvertita la guardia di p. s. Giuseppe Cofou, che gli si avvicinò e lo consigliò, per il suo bene, ad allontanarsi. Il Salich obbedì, ma per il momento soltanto; perchè, poco dopo, ritornava allo stesso punto e si metteva a gridare come un ossesso. Consigliato ad andar via ancora una volta, si recava allora in una cucina economica di via del Pozzobianco e li attaccò briga con l'ostessa e con gli avventori. La guardia Cofou, avvertita, sapendolo individuo violento, andò in cerca di altre guardie e, avuta l'assistenza della guardia Corenz, raggiunse l'esaltato eccedente in via Cavazzeni e lo trasse in arresto. Sulle prime, il Salich si lasciò menare senza fare opposizione alcuna; ma, dopo, si buttò a terra, tirò calci, morsicò e, anzi, con un morso ferì alla mano la guardia Matteo Madrussan, accorsa in aiuto delle altre. Domato a stento, fu fatto salire in una carrozza e condotto alla polizia.

Fin dal suo primo interrogatorio, il Salich disse di non ricordare quanto aveva fatto, anzi, in polizia, l'impiegato, che assunse il protocollo a suo confronto, scrisse: «L'arrestato parla parole sconnesse: vuole apparire come fortemente preso dal vino, mentre è soltanto brillo». Successivamente, però, egli spiegò il perchè di questa sua amnesia. Nel febbraio scorso, mentre lavorava in punto franco, cadde dall'altezza di parecchi metri, sulla testa, e, da allora, ogni volta che beve del vino, vien preso da «nervoso»: passato l'attacco del male, non ricorda più nulla.

Fu in base a questa dichiarazione, ripetuta dal Salich ieri al dibattimento per pubblica violenza tenutosi al suo confronto, che il difensore avv. Consolo domandò una formale perizia sullo stato mentale. Il P. M. si riservò di pronunciarsi sulla proposta defensionale a testimonianze esaurite.

Le guardie Antonio Corenz, Giuseppe Cofou e Matteo Madrussan confermano l'accusa. Tutt'e tre dicono che il Salich appariva brillo, ma parlava con nesso e furberia anche. Ricordano che, dopo domato, mentre veniva condotto in carrozza alla polizia, diceva loro di essere stato otto anni gendarme - cosa che risultò vera - e che sapeva perciò come le denunce hanno esito favorevole o sfavorevole al denunciato a seconda delle deposizioni che le guardie fanno: si raccomandava a loro, quindi, perchè non lo rovinassero. La guardia Madrussan dice che il Salich «dev'essere ritenuto responsabile delle sue azioni, perchè saveva parlar e morsigar anca.»

Dalla fedina penale risultò che l'accusato è stato condannato una volta per offese alle guardie, un'altra volta per leggere lesioni e altra volta per pubblica violenza commessa in istato di ubriachezza.

Il P. M. s'oppone alla proposta perizia mentale, perchè crede, innanzi tutto, abbastanza chiarito il fatto e lo stato mentale del Salich quando lo commetteva; e inoltre, la circostanza che dopo la cura della lesione esterna alla testa riportata cadendo nessun' altra cura fu prescritta al Salich, all'Ospedale, autorizza a ritenere che le sue facoltà psichiche, anche dopo la caduta, siano rimaste normali.

L'avv. Consolo replica, insistendo nella sua proposta, ma la Corte, ritenendo sufficientemente chiarito il fatto, respinge la proposta della difesa.

Dopo la requisitoria e l'arringa defensionale, la Corte pronuncia sentenza, con la quale ritiene che il Salich agì in istato di ubriachezza; ritiene però che egli fece male a ubriacarsi, sapendo che, causa la debolezza mentale rimastagli in seguito alla caduta, il bere del vino lo trasporta ad atti violenti; e lo condanna a 2 mesi di arresto inasprito con un digiuno al mese.

Un vagone di reati.

Crimine di furto; crimine di pubblica violenza; contravvenzione di sfratto; contravvenzione di falsa notifica; contravvenzione di vagabondaggio: ecco i titoli portati dall'accusa a carico del noto pregiudicato Enrico Cernigoi di Francesco, d'anni 18, nato a Graz e pertinente a Scriglie (Gorizia). Al Cernigoi, però, sembra che non fossero abbastanza perchè al dibattimento, ieri, volle aggiungerne un altro come vedremo più sotto.

La sera del 17 agosto scorso, l'ispettore Prodan e parecchie guardie, entravano in un'osteria nell'«Androna dei Falchi», per vedere di pescarvi qualche sfrattato o altro soggetto pericoloso. Appena dentro, scorgeva infatti, ad un tavolo, seduti, il famoso Enrico Bettio ed il Cernigoi. Il Bettio, appena accortosi della loro presenza scappò e si mise in salvo; il Cernigoi tentò di imitarlo, ma fu fermato e perquisito. Indosso aveva sei grimaldelli, uno scalpello e un mucchietto di francobolli, marche da bollo, marche commerciali, due libriccini da annotazioni e un quadernetto. Dichiarato in arresto si ribellò e fece una opposizione disperata: sapeva che, una volta dentro, avrebbero scoperto dove erano stati presi quegli oggetti e perciò voleva darsi alla fuga. Inutilmente, però: fu condotto alla Polizia. Nella colluttazione l'ispettore Prodan riportò la distorsione del pollice sinistro.

Alla polizia, interrogato sulla provenienza delle marche - dei ferri del mestiere, era inutile domandargli - rispose che tre settimane prima, facendo una passeggiata nel bosco di Cattinara, aveva trovato le marche, i grimaldelli e lo scalpello sotto.... un sasso.

Dalle indagini eseguite, invece, risultò che la notte sopra il 17, dei ladri - due a giudicare da poco odorosi ricordi lasciati da loro - erano penetrati nello scrittoio del negoziante di droghe signor Giorgio Mayer, e, non avendovi trovato di meglio, avevano asportato le marche e due temperini. Evidentemente, il Cernigoi era uno di quelli e perciò fu accusato del crimine di pubblica violenza, del crimine di furto, commesso in compagnia e mediante scasso e della contravvenzione di revertenza allo sfratto.

Al dibattimento il Cernigoi si protesta innocente dei due crimini ed ammette solo di essere tornato a Trieste, benchè sfrattato. I testimoni Prodan e Cortese, però, confermano l'accusa nei riguardi della pubblica violenza, mentre il Mayer specifica il danno da lui subito. Dal deposto del Prodan, inoltre, e dalle ammissioni del Cernigoi, risulta che questi, al momento dell'arresto diede un nome falso e che visse a Trieste - dove dice di essere venuto per vedere sua madre moribonda! - senza mezzi di sussistenza e vagabondando.

Il P. M. estende perciò l'accusa alle contravvenzioni di falsa notifica e di vagabondaggio e la Corte lo condanna, per tutti i titoli enumerati sopra, a 18 mesi di carcere duro con un digiuno ogni tre mesi, alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena e alla detenzione in casa di lavori forzati.

All'udire la condanna, il Cernigoi - forse, chissà, per farsi bello agli occhi di numerose ragazze dei bassi fondi che sono venute ad assistere al suo dibattimento - grida:

— Come che me gavè condanà a mi condannaressi anca vostro pare. Ghe credè ale guardie anche se le disi che ghe se ga c...... in bereta!

Il P. M. propone l'immediata punizione del Cernigoi per le offese scagliate da lui. La Corte si ritira e poco dopo appioppa al ragazzaccio un altro mese d'arresto.

Sappiamo che il Cernigoi ha formato sempre la disperazione del padre, un onesto uomo, che per rimetterlo sulla via onesta aveva domandato persino di farlo chiudere in una casa di correzione.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Mosche, Pederzolli e Rismondo. P. M. il sostituto procuratore di Stato Clarici, difensore l'avv. Consolo.

CRONACA LOCALE

L'on. Malfatti e l'Università italiana.

Il discorso pronunciato l'altro giorno a Levico dall'on. Malfatti, l'eminente parlamentare che presiede l'Unione italiana, volse sopratutto intorno alla palpitante questione dell'autonomia del Trentino e ad altri interessi della provincia dalla quale fu eletto. Nondimeno, come capo dei rappresentanti italiani al Parlamento di Vienna, egli non poteva sottrarsi a toccare delle principali questioni che riguardano tutte le cinque provincie e anzitutto della questione dell'Università italiana. E difatti egli ne fa cenno con molta lucidità, richiamandosi al poderoso discorso tenuto dall'on. Hortis nel marzo 1902, discorso che ormai è consacrato a documento del diritto degli italiani ad avere una propria Università.

Giova ripetere le parole con le quali l'on. Malfatti riassunse lo stato attuale della questione universitaria, che è caratterizzato, come apparisce chiaro da questo nitido riassunto, per un lato dalla promessa impegnativa del Governo e dalla sua poca voglia di adempierla, per l'altro dalla fermezza di tutti gli italiani nel mantenere l'integrità di un programma che essi considerano intangibile.

«Sebbene il presidente del consiglio ed il ministro dell' istruzione - disse l'on. Malfatti - fino dal 1902 ci avessero data pubblica promessa di provvedere acchè gli *italiani potessero dedicarsi agli studi superiori, impartiti nella loro lingua, tutto rimase immutato finchè l'intolleranza dei* tedeschi, che pur vogliono indivisa la provincia del Tirolo, impedì in modo brutale l'insegnamento in lingua italiana dalle poche cattedre che, come stadio di transizione, avevamo accettate ad Innsbruck.

«Quei fatti deplorevoli e la naturale reazione dei nostri fecero a tutti evidente l'incompatibilità della permanenza degli studenti italiani all'università tirolese, e, per calmare il furore teutonico più che per animo di giustizia, il ministro dell'istruzione dovette dichiarare che, al più tardi entro l'anno 1904, l'università di Innsbruck sarebbe stata purificata da ogni elemento straniero. I deputati italiani, che da decenni reclamavano una università italiana in terra italiana, si pronunciarono unanimi per Trieste, convinti che essa più d'ogni altra città italiana dello Stato possegga le condizioni materiali e morali richieste onde l'istituto superiore degli studi italiani diventi centro luminoso di nostra coltura ed eserciti il suo benefico influsso su tutte le terre italiane sulle rive dell'Adria e ai pie' dell'Alpi.

«Un plebiscito unanime dei municipi italiani, e degli studenti universitari di tutti i partiti diede a questo nostro deliberato la sua sanzione. E qui mi sia permesso di ricordare a ragion d'onore i municipi di Trento e Gorizia, che mettendo l'interesse nazionale al disopra dei vantaggi economici, e respingendo infide lusinghe, vollero essere i primi a proclamar Trieste sede della nostra Università. E da questo postulato non intendiamo recedere ed è questa una condizione a cui subordiniamo il nostro contegno parlamentare.»

Questa è l'ultima voce autorevole rispetto alle questione universitaria che ci sta tanto a cuore.

Le scuole si riaprono!

Dove sono i fanciulli durante l'estate? Come vivono? Dove si perdono? E' forse tutta l'infanzia della città in quei crocchi che noi vediamo giuocare nei giardini, o in quelle coppie d'annoiatelli che vediamo andare a passeggio condotti dalla mamma per mano, o in quei pelottoni di piccoli vagabondi che fanno la corte ai cestoni di frutta sui mercati o marciano per la città a piedi scalzi, con un paio di mutandine da bagno sotto l'ascella, andando a gittarsi in mare in qualche stabilimento che potrebbe essere una semplice scaletta d'approdo?

Il fatto è che durante l'estate, noi non sappiamo dove si sia dispersa tutta l'infanzia: vediamo pochi fanciulli e li vediamo per caso: nella vita cittadina essi non portano alcuna nota, non costituiscono alcun elemento, non fermentano e non spadroneggiano, come se fossero spariti e avessero lasciato indietro tutt'al più una retroguardia sparpagliata a fiacca. Ma ecco la metà di settembre si avvi-

cina: e tutt'a un tratto, in certe belle mattine, un brusio, un cicaleccio, un rumore di piccoli passi che pare lo scalpiccio di una greggia: andiamo alla finestra: la strada è piena di fanciulli; i fanciulli sono ritornati; i fanciulli ricominciano ad imbrancarsi intorno alle scuole; l'infanzia è di nuovo una potenza che in date ore del giorno invade la città con un esercito irrequieto e rumoreggiante.

Non tutti forse hanno osservato questa differenza profonda tra la città con le scuole aperte e la città con le scuole chiuse. Il primo giorno delle vacanze coloro che per abitudine escono di casa verso le otto del mattino si sentono presi come da una irresistibile malinconia: sembra debba essere orribilmente noiosa una giornata che non incominci con quello sciame di grembiuli e di vesti alla marinaia, con quella mobilitazione di libri e di lavagne e con quella garrula parlantina. Poi passano due mesi; si fa la nuova abitudine di non vedere gli scolaretti; si dimentica la loro esistenza, come se il proprio animo avesse scrollato da sè fino all'ultimo rimasuglio dell'istinto indefinito di paternità: ed ecco un bel giorno essi fanno la sorpresa di capitare di nuovo, da tutte le parti, fuori da tutti gli usci, alla svolta di tutte le contrade, allegri, petulanti, comici, adorabili per la grazia e adorabili per la goffaggine, e tutta l'anima si dischiude al vederli come se avesse ritrovato elementi perduti della sua felicità.

Per noi questi giorni di mezzo settembre erano giorni come tanti altri. Ci frullavano nella testa le nostre solite faccende o, se avevamo lo spirito in pace, e per amor dei contrasti, le faccende di Serbia e di Macedonia, dove fervono la riottosità e la guerra. Non sentivamo il grande avvenimento che c'era nell'aria per tutto il mondo infantile: la riapertura delle scuole, con la coscrizione scolastica, con l'affanno di padri e di madri per soddisfare l'impazienza di libri nuovi che fa battere i piedi a tanti tirannelli sotto i dieci anni. Un bel mattino, mettendo il naso alla finestra, ci si apre all'improvviso uno squarcio di luce su questa rivoluzione della cittadinanza minuscola: sciamando per le vie, con la loro ciarla fluttuante e argentina, gli scolaretti che sentono settembre come le rondini primavera, sembrano annunziare a tutto il loro quartiere: - Siamo qua! Siamo qua! E' l'ora nostra!

Ed è veramente la loro ora. Da oggi, 16 settembre, giorno dell'apertura di tutte le scuole popolari di Trieste ai loro dodicimila discepoli, per dieci mesi, per dieci lunghi mesi, siamo assicurati di uscire ogni mattina in mezzo a questo pigolio di passeri. Gaio e spensierato, esso riempirà le strade; rallegrerà i grigi delle giornate d'inverno; ci addolcirà con una prima imagine di poesia la fatica monotona di tanti giorni di lavoro. Risveglieranno i pigri, questi galletti mattutini, che vanno a schierarsi sui banchi per studiare e per imparare ciò che un giorno sarà in loro il fondamento della vita: e povere le famiglie che hanno qualche bimbo e non ne fanno un sollecito galletto mattutino; che trascurano di mandarlo alla scuola e di mescolarlo agli altri ragazzi sulla via che conduce al bene!

E ve ne sono di queste famiglie?

Certo che ve ne sono ancora. Nonostante tutte le leggi sull'istruzione obbligatoria, vi hanno tuttavia padri e madri i quali si sottraggono al dovere di mandare i loro figliuoli alla scuola. Il loro numero diminuisce sempre più, poichè, batti e ribatti, la buona ragione termina col metter chiodo anche nelle teste più restie. Nondimeno ve ne sono: e a queste famiglie, le quali non intendono come la via diritta dell'onestà incominci dalla umile e lieta via dei fanciulli verso la scuola, conviene dire, al principio dell'anno scolastico e mentre si sparpagliano gli scolaretti per tutte le contrade della città, che esse aggravano la loro coscienza del più nero atto d'abbandono dei loro figli.

Nè sciagure nè miserie possono giustificare questi padri e queste madri, i quali tendono per inerzia morale a perpetuare appunto miserie e sciagure: poichè sempre più ci avviciniamo ai tempi in cui la società, dopo avere a tutti offerto i mezzi di istruirsi, esigerà che tutti sappiano qualche cosa per ammetterli al lavoro fecondo degli uomini *utili a sè stessi ed ai loro simili.*

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cittadino Giorgio A. G. Benussi, dai signori: Edgardo Rascovich sen. cor. 15; Mario e Vittorio Tedeschi cor. 5; comm. Ermanno Gentilli cor. 20; ing. Enrico Vivante cor. 30; Antonio Zennaro cor. 20; Emilio Gentilli cor. 20; Marco Salem, di Bologna, cor. 50; ing. dott. A. Quarantotto cor. 10; T. e B. cor. 5; L. Doreghini cor. 10; Mario Strudthoff cor. 20; Domenico Stadler cor. 5; signora Eugenia Rola cor. 20; Francesco di F. Basilio cor. 20; dott. Emilio Fabiani cor. 10; Giovanni de Renaldy cor. 30.

Per onorare la memoria del compianto sig. Davide Ambonetti, dai signori: Adolfo Schmitz cor. 10; Antonio Vitt. Benussi cor. 10; Carlo Liebman cor. 10; Giacomo Jona cor. 10.

— Dal sig. Giovanni Degrassi, di Vienna, cor. 25.

Raccolte durante la bicchierata di addio, data dagli amici a Gastone Menicanti, cor. 11.20.

— Alla Cassa del gruppo locale pervennero dal sig. Ant. Du Ban cor. 10 per onorare la memoria del compianto Giorgio A. G. Benussi.

Per Giorgio Benussi. Continuano a giungere da ogni parte le condoglianze per la morte di Giorgio Benussi, che ancora incombe sulla città come un'accasciante sventura. All'Associazione Patria, oltre a una nobile lettera della Direzione della Lega Nazionale, Sezione adriatica, pervennero ancor ieri numerosi telegrammi piangenti la morte del patriota intemerato.

Una proibizione. Ci telegrafano da *Trento, 15: L'autorità politica proibì al Veloce club trentino di recarsi al convegno indetto a Brescia in occasione della festa nazionale italiana del 20 settembre.*

Nuptialia. *Ierlaltro a Vienna la gentile signorina Isolina Degrassi, figlia del noto industriale di Isola, diede la mano di sposa al sig. Arnaldo nob. degli Stefenelli.*

Ricavo di feste pro «Lega Nazionale». La Direzione Adriatica della Lega Nazionale ci comunica che le furono versate cor. 650 dal Comitato organizzatore della festa pro «Lega» datasi a Cervignano domenica 30 agosto p. p. e cor. 220 dal dott. G. Pesante, direttore del gruppo di Portole, quale netto ricavo d'una festa da ballo ivi datasi, pure in favore della Lega.

Accademia di commercio e nautica. Il 21 c. m. alle 9 ant. verrà aperta l'iscrizione al corso commerciale femminile, al quale non possono venir ammesse che 40 allieve. Il 28 c. m. verrà aperta l'iscrizione ai corsi serali di contabilità di stato e di lingua neoellenica. Per l'ammissione ai detti corsi è obbligatoria una tassa di 6 corone. Le allieve del corso commerciale femminile che hanno da dare gli esami finali di riparazione dovranno rivolgersi alla direzione fino al 24 corr.

La civica Scuola di canto «Reyer». Domenica 20 corr. sarà riaperta in questa scuola il corso annuale d'istruzione gratuita di canto accademico, per adulti dei due sessi. Le persone che desiderano esservi ammesse si rechino ad inscriversi presso il maestro-direttore signor Giuseppe Sinico, nel giorno suindicato, dal mezzodì alla 1.30, in via dell'Acquedotto N. 35.

Per l'ammissione si richiede negli allievi: sanità, robustezza, voce buona ed intonata, irreprensibile condotta morale e che sappiano leggere e scrivere.

L'istruzione si divide in due sezioni: la prima per quelli che non hanno ancora studiato il canto e la seconda per quelli che già vi si sono dedicati con buon successo.

Il regolamento della scuola sarà ostensibile all'atto della iscrizione.

Musica di Giuseppe Tartini a Trieste. E' noto che la maggior parte dei manoscritti di Giuseppe Tartini vengono conservati gelosamente dall'Arca del Santo di Padova, la quale ha in essi uno dei suoi cimeli più preziosi. Si tratta di composizioni che non solo non sono state mai date alle stampe, ma per la maggior parte nemmeno eseguite. Ora il prof. Oreste Ravanello, direttore dell' Arca del Santo, con riguardo al nome di Giuseppe Tartini assunto da una scuola musicale della nostra città, le ha fatto dono di alcune fra le più importanti composizioni inedite tartiniane, a condizione di non doverle cedere ad altri neppure per l'avvenire. Esse verranno fatte udire in pubblici concerti nella prossima stagione invernale: e tranne un quartetto, o «sonata a quattro», che fu udito a Venezia in occasione del centenario del Tiepolo, saranno tutte eseguite a Trieste per la prima volta.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giorgio A. G. Benussi, dal dott. Gius. Mazorana cor. 20, a favore degli studenti poveri del Ginnasio di Pisino; dal sig. Vittorio Skoff cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. G. Weiss, ottico, cor. 10, a favore del Refettorio della Previdenza.

Per onorare la memoria del sig. Davide Ambonetti, dalla sig.a Elisa Glanzmann-Genel cor. 25, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Löwenberg cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale; dai signori Giacomo e Carlo Castelli cor. 10, a favore della Guardia medica; dalla famiglia Marco Dabcevich cor. 30, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della sig.a Bice Cavallar de Pastrovich, dai signori Santina e Augusto Quarantotto cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Camus nata Minach, dalla signora Clara ved. Camus, cognata dell'estinta, e dal signor Ernesto Amedeo Camus, nipote dell'estinta, cor. 50, e dal dott. Giuseppe Mazorana cor. 20, a favore degli studenti poveri del ginnasio di Pisino.

Per onorare la memoria della sig. Maria Colobig, dal sig. Luigi Boscarolli, nipote dell'estinta, cor. 10, a favore della Guardia medica.

— L'elargizione dei signori Giacomo e Fanny Rimini, per onorare la memoria del sig. Davide Ambonetti, era di cor. 20 e non 10, come per errore fu pubblicato.

— Per onorare la memoria del signor Giorgio A. G. Benussi elargirono alla Guardia medica: dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. 20 ed il dott. Marco Rusca cor. 15; all'Associazione italiana di beneficenza il bar. Rosario Currò L. 50 per il fondo Margherita di Savoia; al Gremio dei sensali di Borsa il sig. Enrico Pardo cor. 20.

— Per onorare la memoria del signor Davide Ambonetti, il dott. Eugenio Morpurgo elargì cor. 20 alla Poliambulanza.

— La famiglia A. Iasbitz rimise all'Albertinum una elargizione per l'erezione di un letto commemorativo in morte del compianto dott. Nino de Alimonda.

— A mezzo del r. Console generale del re d'Italia, pervennero al Podestà a scopo di beneficenza corone 500, largite dal bar. comm. Rosario Currò, per onorare la memoria del compianto suo genitore, di cui ricorre in questi giorni l'anniversario della morte.

Posta per la i. r. nave «Carlo VI». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra «Carlo VI» a Porto Said, oggi 16, e il 19 corr. alle 8.25 ant.

Suicidio. L'altra sera i coniugi Giuseppe e Maria D'Odorico, abitanti al pianterreno della casa N. 10 di via Risorta, ebbero tra loro un clamorosissimo alterco. La donna, vedendo che il marito era addirittura furioso, scappò da casa e si recò a chiedere ospitalità alla sua conoscente Angela Larese, abitante al N. 26 di via S. Giusto. Questa, mise a dormire la D'Odorico in una stanza attigua alla sua. Ieri mattina la Larese si alzò verso le 7, e, mentre stava vestendosi, udì un gemito prolungato che proveniva dall'altra stanza. Vi accorse prontamente e trovò la D'Odorico che si contorceva sul letto in preda a forti impulsi di vomito. Senza por tempo in mezzo, fece telefonare alla Stazione centrale di soccorso e poi avvertì la Polizia. Poco dopo sopraggiunse il dott. Turchetto, il quale constatò che l'infelice aveva trangugiato una forte dose di acido fenico. Dopo averle praticato alcune iniezioni ricostituenti, il medico la fece trasportare in fretta all'ospedale, dove fu accolta nella seconda divisione. I medici d'ispezione prestarono alla sventurata tutte le cure del caso, ma inutilmente: verso le 2 pom. la D'Odorico cessò di vivere.

I rilievi di legge furono assunti dal cancellista di Polizia Malinek e dall'ispettore delle guardie Maidich. Questi, ancora prima che giungesse il medico, mandò a chiamare il marito della suicida, ma egli si rifiutò energicamente di recarsi in casa della Larese. Da qualche tempo i coniugi D'Odorico vivevano in continui contrasti e ciò per il motivo che la donna si era data all'alcool e trascurava totalmente la casa. Il D'Odorico, *ch'è spazzino comunale, aveva fatto di tutto per ricondurre la moglie sulla retta via, ma inutilmente. La donna aveva 36 anni ed era da Pordenone, in provincia di Udine.*

Tentato suicidio. Iersera alle 7, l'operaio G. P., abitante in via del Molino a vento, rincasando, fu sorpreso di non trovare a casa la moglie. Ne chiese ai vicini, i quali gli risposero che doveva essere nel quartiere, perchè nessuno l'aveva veduta uscirne. Il marito, ritornato nel quartierino, s'accorse che la camera da letto era chiusa a chiave di dentro. Insospettitosi, con un paio di spallate sfondò quell'uscio ed entrò nella camera: la moglie giaceva sul letto in una pozza di sangue. La donna pareva prossima a dar l'ultimo respiro. L'operaio corse allora a telefonare alla Guardia medica, donde accorse un dottore, che constatò che lo stato della donna era piuttosto grave, perchè aveva una ferita alla gola lunga 12 centimetri, donde le era uscita grande quantità di sangue, e la fece trasportare all'ospedale.

* A quanto si sa, la donna, Orsolina P., rincasata ieri nel pomeriggio dall'aver portato il desinare al marito, trovò, per una futilità, un vivo diverbio con alcune vicine. Pare che nello scambio d'ingiurie avvenuto, qualche sua avversaria le abbia detto cose che la accorarono molto, perchè, rientrata in casa, prese un coltello da cucina e con questo andò a rinchiudersi in camera, ove evidentemente, infertasi quella grave ferita alla gola, la poveretta voleva attendere la morte.

Altro tentato suicidio. Stanotte alle 12 e mezzo, una pigionale d'una casa in via Cavazzeni si precipitava dal primo piano con l'intenzione di uccidersi. La ragazza è tale Maria T., d'anni 20. Si chiamò il dottore d'ispezione all'Igea il quale non riscontrò sul corpo della T. che alcune leggere contusioni. Siccome però la T. accusava acuti dolori ai fianchi, il dottore la fece trasportare all'ospedale, ove fu accolta nella quarta divisione.

La causa del tentato suicidio andrebbe ascritta al fatto che la T. s'era pazzamente invaghita di un giovane che non voleva saperne di lei.

Provenienza sospetta. Ieri notte due guardie dell'ispettorato N. 1, fermarono in via delle Beccherie un giovanotto che camminava frettolosamente, tenendo sotto il braccio un bricco di ottone. Lo sconosciuto non volle dire la provenienza dell'utensile, percui fu condotto in via Tigor, dove si qualificò per il marittimo Vittorio D., di 18 anni, da Fiume. Fu trattenuto in arresto.

Furti. In una stanza della casa al N. 5 di via della Fabbrica, abita, presso una affittaletti, assieme ad altri inquilini, il bracciante Giovanni Brocchi. Questo, l'altra mattina, si recò al Commissariato di S. Giacomo a raccontare che il giorno precedente, ritornato a casa dopo una breve assenza, s'accorse che gli mancava l'importo di 20 corone, che teneva nel suo baule. Il ladro finora è ignoto.

* Il facchino Michele Dorigo, occupato presso la ditta Holdmann e Iubitz, in via Valdirivo N. 20, fu incaricato ieri nel pomeriggio dai suoi principali di trasportare alla Stazione della Meridionale alcune casse di sardine. Il Dorigo eseguì l'incarico, ma giunto alla Stazione si accorse che strada facendo era stato derubato di una delle casse che pesava 25 chilogrammi, valeva 80 corone e portava la marca «N. F. 5857».

Il derubato denunciò la cosa alla Polizia.

Un lavorante che percuote i principali. I coniugi Sperandio e Giovanna Sorletti, macellai in via Alessandro Manzoni 5, l'altra sera trovarono diverbio col loro lavorante Vittorio Fulvio di 17 anni, abitante in via del Bosco 14. Il diverbio essendosi prolungato troppo, pare che il giovinotto se ne sentisse seccato, perchè, per dare maggior peso alle sue ragioni diede di piglio ad un pezzo di legno, col quale accarezzò alquanto bruscamente le spalle dei suoi principali, dandosi poi alla fuga. I percossi, che avevano contusioni in varie parti del corpo, si recarono prima alla Guardia medica e poi denunciarono la cosa all'ispettorato di p. s. di via Media. Due ore dopo, il Fulvio, sapendosi ricercato si presentò all'ispettore Colombo, dichiarando di aver percosso i suoi principali perchè lo avevano villanamente offeso. Il giovanotto fu interrogato ieri mattina al commissariato di Guardiella e poi condotto in via Tigor.

Mano fratturata. Il bracciante Giuseppe Babich, di 30 anni, abitante in via Navali 40, occupato nell'Arsenale del Lloyd, ieri mattina mentre accudiva al suo lavoro, essendogli caduta una grossa tavola sulla mano sinistra, riportò alcune gravi fratture. Nell'infermeria dello Stabilimento ottenne le cure più urgenti e quindi fu accompagnato all'ospedale ed accolto nel quarto riparto.

Una retata di sfrattati e sorvegliati. L'altra sera verso le 10 e mezzo, l'ufficiale di polizia Titz passando con i suoi agenti per la via della Barriera vecchia s'imbattè in tale Giuseppe Rimini, di 23 anni, da Verona, sfrattato da Trieste e arrestatolo, lo fece condurre in via Tigor. Dieci minuti dopo, in piazza della Barriera vecchia, il funzionario vide passare altre tre sue vecchie conoscenze: il macellaio disoccupato Giovanni Durisol, di 26 anni, da Gorizia, Giovanni Micolich di 23 anni, da Volosca, entrambi sfrattati da Trieste, nonchè Ernesto Sala, di 40 anni, scaltrissimo ladro sottoposto alla speciale sorveglianza di Polizia. Anche questi tre, arrestati, furono condotti in via Tigor. Un quarto d'ora dopo, in via del Molino a vento, il funzionario arrestò il sorvegliato Ernesto Fernetich, di 22 anni, da Trieste. Costui, alcune sere fa, era stato arrestato da due guardie di p. s., ma poi era riuscito a fuggire benchè legato ai polsi con una catena.

Alla mezzanotte lo stesso funzionario arrestò in via di Riborgo, il calzolaio Rodolfo Jurizza, di 28 anni da Albiniana (Planina), sfrattato dalla nostra città.

Una donna percossa. La signorina Caterina Dornich, di 18 anni, abitante in via delle Beccherie, ieri alle 2.30 ricorse alla Guardia medica avendo alcune contusioni al cranio, alla faccia e ad una coscia, cagionatele da persona che non volle nominare.

Sotto una «zaia». Ieri mattina alle 8, il bracciante Giacomo Sterle, di 28 anni, abitante al N. 453 di Servola, passava per la via dell'Istria guidando una «zaia», tirata da un cavallo. A un tratto, causa l'irregolarità del terreno, la «zaia» si rovesciò, travolgendo il guidatore. Alcuni passanti lo soccorsero, mentre altri corsero a telefonare alla Guardia medica. Il dottore accorso sul luogo riscontrò allo Sterle una ferita lacero-contusa al ginocchio e la lacerazione della pelle.

Epilessia. Iersera alle 8.30, fu telefonato all'Infermeria Treves che in via delle Sette Fontane c'era tale Giorgio G., che, in un accesso di epilessia, aveva fatto atto di voler uccidere la madre. Il sig. Treves si recò sul luogo con due infermieri, e, prestato qualche soccorso al malato, lo fece portare poi al Nosocomio.

Alcoolismo. Ieri sera, verso le 7, il meccanico Giovanni D., d'anni 45, abitante in via Ponziana, rincasò ch'era in preda a tale sbornia da fargli commettere ogni sorta di stranezze. La moglie, temendo qualche malanno, fece chiamare il dottore della Guardia medica, che, recatosi in casa del D., gli fece prendere un buon calmante.

Durante il lavoro. Ieri alle 3 pom. il bracciante Giovanni Vittas, di 29 anni, abitante al N. 14 di via della Geppa, si recò alla Guardia medica per farsi curare una frattura del primo metacarpo della mano sinistra, che disse riportata lavorando.

Lesioni accidentali. Anna Resnich, di 48 anni, giornaliera, dimorante in via Rigutti N. 15, ieri alle 3 pom., riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al dorso della mano destra.

— Lo scalpellino Antonio Moro, di 17 anni, abitante al N. 254 di S. Maria Maddalena Superiore, ieri alle 4 e mezzo pom. riportò per accidente una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

A schiaffi. Ieri sera alle 6 e un quarto, la sarta Valeria Tosco, il 19 anni, abitante al N. 2 di via Foscolo, si recò alla Guardia medica e raccontò d'essere stata schiaffeggiata da una persona con la quale per futili motivi aveva trovato diverbio.

Cadute. Ieri mattina, verso le 8, Serafino Cicogna, di 42 anni, marinaio a bordo del trabaccolo «Maria», ormeggiato nel canale, nell'arrampicarsi sulle sartie, mise il piede in fallo e cadde sul ponte. Riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

— Salvatore Gargiola, di 57 anni, marinaio a bordo del trabaccolo «Francesco Paolo», ieri mattina alle 9 e mezzo riportò, cadendo, una contusione alla gamba destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Zola-Dumas.* 1). La serie dei Rougon-Macquart di Zola comprende venti volumi: «La fortune des Rougon», «La curée», «Le ventre de Paris», «La conquête de Plassans», «La faute de l'abbé Mouret», «Son excellence Eugène Rougon», «l'Assommoir», «Une page d'amour», «Nanà», «Pot-bouille», «Au bonheur des dames», «La joie de vivre», «Germinal», «L'oeuvre», «La terre», «Le rêve», «La bête humaine», «L'Argent», «La debacle», «Le docteur Pascal». - 2). Parecchi autori hanno scritto dei romanzi in continuazione al «Conte di Montecristo» del Dumas, fra questi notiamo il «Figlio di Montecristo» del Lermina e «La mano del defunto» del Le Prince. — *Veneto.* Come regnicolo, per ammogliarsi qui ella deve ritirare i documenti necessarii (fede di nascita e di stato libero ed altri eventuali) dal suo comune di origine. — *Contrastoni.* Purtroppo; non c'è alcuna legge che vieti di suonare anche tutta la notte in casa. — *Disperato.* Se un uomo che ha avuto due figli con una donna abbia il dovere di sposarla? Il codice non glielo impone certo; ma in questo come in molti altri casi il dovere morale sta al di fuori e al di sopra dei codici. Sia poi la donna serva o padrona, il dovere (morale s'intende) rimane identico. Non sono che le circostanze speciali del caso quelle che possono influire sulla decisione. — *R. L. Pirano.* Se il rifiuto di un proposto a socio, da parte della direzione sociale, è formalmente fondato sugli statuti, sia esso equo o no, è perfettamente legale. — *Curioso.* Non diamo pareri su specifici. — *Melide.* Se può a meno di lavorare di notte, lo faccia, perchè il combattere a forza il sonno - quando pur ci si riesce - è un voler debilitare per sempre i nervi. — *Viola.* Il lavarsi la testa anche giornalmente non produce emicranie, nè indebolisce la radice dei capelli, tutt'altro: solo può far perdere un po' il colore ai capelli e renderli rigidi, perchè li priva del grasso necessario. — *Afflitta madre.* Si rivolga a qualche giornale romano. — *A. G.* In generale, la figlia di fronte al padre non può pretendere per sè, quanto a posti, diritto di precedenza ecc., la posizione privilegiata della donna di fronte all'uomo. — *Lettore ignorante.* Le vecchie banconote da 5 e 10 fiorini bisogna mandarle per lo scambio a Vienna, le prime alla Cassa dello Stato, le seconde alla Banca austro-ungarica. Dello scambio si incaricano anche i cambiovalute. — *Lodovico e Lettrice.* In questa rubrica non diamo indirizzi di privati. — *Donnicciuola.* Il dormire senza guanciale è indicato specialmente per i giovani, perchè il loro corpo giace in posizione più diritta, il che ne favorisce lo sviluppo. L'olio di lino si prende come rinforzante; però non senza prescrizione medica. — *Curioso.* La via Solitario non ha cambiato nome. — *Frequente lettore.* Tanto alla Fenice quanto al Politeama si daranno rappresentazioni diurne. Non è consigliabile di tingere i cappelli di feltro in casa: tanto più che non riescono troppo bene nemmeno negli stabilimenti di tintoria. — *Vittorio.* Possono darsi dei casi speciali in cui non sia assolutamente mal fatto; ma certo non è consigliabile che una signorina sia la prima a dichiarare i propri sentimenti verso un uomo. — *Lulù.* La signorina Curellich è tuttora a Trieste. Il tenore Innocenti sarà a Trieste il giorno 21 corrente. — *Magari.* E' impossibile esporle qui il metodo migliore per apprendere il tedesco; tanto più poi che il metodo da adottarsi può variare a seconda dell'intelligenza e del grado di coltura dell'allievo. Si rivolga a un maestro. — *Cavatore.* Si può dire *manufatto* a una pietra, dal momento che è stata già sbozzata dietro misura. — *Eva.* Si rivolga a un medico. — *G. B. Mor. Vienna.* Non conosciamo l'indirizzo di Lebaudy, re del Sahara. Tenti di scrivergli a Parigi. — *Cunegonda.* Le macchie di olio si levano con la benzina: quelle di latte applicandovi della glicerina e poi passandovi su un pannolino inzuppato di acqua calda. — *Villeggiante.* I capelli acquistano una tinta biondo vivo lavandoli con acqua calda entro cui vi sia sciolto un po' di borace. — *Maria.* Gli stivali di pelle grigia si puliscono con l'apposita polvere: forse quella da lei acquistata non sarà di buona qualità. Del resto ci sono alcuni che li lavano con acqua e sapone o li puliscono con benzina. L'oro si lava nell'acqua calda, contenente un po' di sale ammoniaco; oppure con la spazzola e con saponata molto calda. Le lastre si possono rendere opache applicandovi con un pennello una soluzione bollente di un sesto di litro di birra e 2 once di salamaro, che, asciugata, lascia dei bellissimi disegni. — *Paver.* Un buon olio profumato e poco costoso per i capelli si prepara lasciando otto giorni in fusione delle violette fresche, senza gambo, nell'olio di mandorle, che poi si filtra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.7, ore 2 pom. 22.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.1. Oggi: alta marea 7.35 ant. e 5.42 pom. - Bassa marea 0.48 ant. e 0.12 pom.

Ogni giorno una. Gli effetti d'un avviso matrimoniale.

La figlia: — Sai mamma, ho messo un annunzio anonimo nel giornale; dicendo che avrei piacere di fare la conoscenza di un signore amabile e gentile.

La mamma: — Ma sei matta? fare una cosa simile! una persona per bene. E... hai avuto una offerta?

La figlia: — Sì!

La mamma: — Da chi?

La figlia: — Dal... papà!

TEATRI.

Filodrammatico. «L'istruttoria», «due atti di Giorgio Henriot, nuovissimi».

Giorgio Henriot, l'autore del dramma che abbiamo udito iersera per la prima volta e che ebbe un successo assai intenso di attenzione e di applausi, nasconde sotto questo pseudonimo un illustre medico parigino, - il cui vero nome è Roger, - il quale ha voluto portare sul teatro un'osservazione scientifica, cioè il fenomeno dello sdoppiamento al quale possono andare soggetti gli epilettici. - Secondo questa osservazione, un epilettico in certi casi perde a tal punto la memoria e la conoscenza di sè da poter persino commettere un delitto, durante una delle sue assenze mentali, senza avere poi il ben che minimo ricordo dell'azione commessa.

Nel dramma dell'Henriot questo fenomeno è presentato in mezzo a circostanze commoventi ed interessanti. Fu commesso un delitto, di sera, in una via deserta. Il presidente del Tribunale venne assassinato. Si cerca l'uccisore; e i sospetti del giudice istruttore, uomo esperto ed accorto, si soffermano (poichè è escluso lo scopo di rapina) su un marito geloso.

Da indagini fatte si riesce a rilevare che il presidente era l'amante di una donna maritata. Dalle lettere di questa si apprende che il marito era geloso e che fra i coniugi avvenivano alterchi frequenti. Tutto sembra accusare il marito. I suoi sospetti, dunque, saranno divenuti certezza; egli, dopo un nuovo diverbio

COMUNICATI)*

RINGRAZIAMENTO.

Causa una caduta mi si spezzò la rotella d'un ginocchio e già da nove mesi aveva la gamba indurita ed inservibile di maniera che doveva camminare con le *gruccie* e non poteva più lavorare, sicchè io era condannato ad eterna disperazione e la mia numerosa famiglia alla miseria.

Il distintissimo signor **dottor Adolfo de Dolcetti** con la sua valentia ed amorosissime cure ebbe a ridonarmi sano alla mia povera famiglia. Gli esterno perciò pubblicamente la perenne mia gratitudine.

ANDREA MRAKICH
da Piezzo.

AVVISO DI CONCORSO.

Nell'ufficio della scrivente Camera è vacante un posto d'impiegato di concetto.

L'emolumento provvisorio è di corone 2000 all'anno.

Dopo la nomina definitiva l'impiegato percepirà lo stipendio di corone 3000, più le aggiunte quinquennali di corone 350 l'una ed avrà diritto alla pensione, in base alle norme del vigente Regolamento.

Gli aspiranti, che devono essere dottori in legge od assolti legali, produrranno le loro istanze, corredate dai necessari documenti, alla segreteria della Camera entro il mese di settembre p. v.

Oltre al perfetto possesso della lingua italiana è necessaria la conoscenza anche della lingua tedesca.

Saranno preferiti coloro che si sieno già occupati nel ramo statistico economico sociale e conoscano bene la legislazione politico-amministrativa.

Dalla Camera di commercio e d'Industria
Rovereto, 20 Agosto 1903.
Il Presidente **Pietro Cofler** — Il segretario **Bercugi**

Guarigioni insperate. Io non ho mai ordinato inutilmente il **Ferro Bravais** e gli devo un numero incalcolabile di guarigioni insperate. Nell'anemia specialmente esso è incomparabile. Dr. de Bure.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 2. — Per le ore di notte: Ingresso via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo")

...on la moglie sarà uscito di casa in cerca del rivale e l'avrà ucciso. Su questa ipotesi, il giudice istruttore fonda il suo interrogamento e interroga spietatamente l'accusato e la moglie. Ella, angosciata, oppressa, supplica di non essere messa a confronto col marito, il quale, ella giura, ignora la sua colpa. Poichè il suo adulterio è palese alla Giustizia, almeno sia risparmiato all'uomo onesto del quale ella porta il nome. Il confronto infatti viene prorogato; ma quando l'avvocato difensore viene a portare nuova luce sui fatti, affermando che il cadavere del presunto amante fu trovato proprio in un punto della strada nel quale il presidente doveva trovarsi ancora in compagnia dello stesso giudice istruttore, il quale ammette di aver fatto assieme a lui, quella sera, un tratto di via - la donna, da coacervata si fa accusatrice e quasi minaccia. Il giudice istruttore, allora, chiama l'accusato a confronto con la moglie, e questa confessa al marito la propria colpa. La terribile impressione ch'egli ne riceve prova ch'ei tutto ignorava: non sapendosi tradito, non avrebbe potuto vendicarsi. La sua innocenza è dunque provata. Scena drammaticissima, questa, che forma un contrasto pieno di efficacia e di effetto. Il giudice qui vede crollare tutto il suo edifizio d'ipotesi; il dramma passionale, il dramma giudiziario è finito e incomincia il dramma scientifico.

Alcune circostanze stabiliscono che l'assassinio dev'essere stato commesso da un epilettico... E a poco a poco si rileva che l'epilettico è lo stesso giudice istruttore: è lui che ha commesso il delitto nel momento in cui la fatale verità viene a sua conoscenza, (il suo bastone da passeggio reca un'ammaccatura che è con quello ch'egli ha ucciso il presunto amante), un vero e violento assalto epilettiforme lo coglie. Che gli resta ora? domandano. E il medico risponde: L'ospedale!

Triste sentenza. E in tale tristezza il dramma si chiude.

Il pubblico, numerosissimo, applaude e chiama gli attori tre volte al proscenio; acclama Novelli, che è un protagonista meraviglioso. Ma i pareri del pubblico non sono unanimi. Si odono le solite proteste contro i drammi da clinica, da ospedale; conchè si condanna, però, il genere, non la specie; senza contare che tale sentenza capitale dovrebbe comprendere molta parte del moderno teatro norvegese e gran parte anche di quel teatro francese che alla scuola del nord ha attinto le sue inspirazioni (vedi «Nuovo idolo» di Francesco De Curel). Certo questo teatro scientifico è grigio, ma in arte ogni formola ha diritto d'accesso; non può esser roseo il colore di ciò che riproduce un fenomeno triste.

Quanto alla critica ad essa importa se e che l'autore volle fare ed ottenere se l'ha raggiunto. Giorgio Henriot con questa sua «Enquête» probabilmente voleva impressionare. E il pubblico infatti si impressionò, si interessò e alla fine fremette. Il dramma è bene dialogato, bene sceneggiato, ben condotto; tutte le varie fasi dell'istruttoria sono svolte in modo che l'interesse degli ascoltatori non languisca un solo momento. Da questo lato, dunque, lo scopo è raggiunto. Piuttosto, c'è un difetto nell'organismo del lavoro: è quello di un certo squilibrio che sorge tra la parte drammatica e la parte scientifica - quest'ultima sopraggiunge forse troppo tardi - e il dramma giudiziario è già troppo pieno perchè l'attenzione dello spettatore possa concentrarsi sul fenomeno scientifico senza risentirne un po' di stanchezza. Il dramma così è anche troppo denso. E questa soverchia densità riesce alquanto affannosa. Perciò riteniamo non solo inutile ma piuttosto nociva la disposizione che fra il primo ed il secondo atto la tela cali soltanto per pochi secondi. Poichè anche nell'azione c'è un lasso di tempo fra un atto e l'altro, perchè non lasciare che il pubblico respiri? I ventilatori, che funzionano benissimo, iersera fecero ogni sforzo perchè questa respirazione si effettuasse senza ostacoli. Un intervallo di 10 minuti, completerebbe la buona opera.

Dell'esecuzione di Ermete Novelli abbiamo detto. Fu superba. Gli altri furono efficaci e accurati; degnamente la compagnia Giannini e il Sabatini. Benissimo fecero pure il Rosa e il Ferrati. Questa sera «L'istruttoria» si replica.

Politeama Rossetti. Alla terza del «Trovatore» il pubblico accorse numerosissimo. Il tenore sig. Paoli ebbe il clamoroso successo delle due sere precedenti, e dovette bissare la famosa cabaletta della «pira». Molto applauditi la Marcomini, la Moro-Betti, il Rebonato e gli altri.

Questa sera riposo. Domani quarta rappresentazione.

Fenice. Non sono ancora spenti gli entusiasmi del pubblico per l'eroina del Dumas, che è già sorta sulla scena lirica un'altra figura muliebre che le assomiglia, ma che essendo meno convenzionale di essa riesce più simpatica e più interessante: la «Mimì» del Murger. Questa «grisette», leggera e spensierata, che, sempre non curante del domani, folleggia da un amoretto all'altro, conservando immacolata in fondo al cuore tutta la poesia del suo primo amore, e che ne muore, appassiona e commuove il pubblico, che, in fondo, è sempre un sentimentalico. Perciò ogni qualvolta una impresa ha allestita la «Boheme» - e non furono poche le riproduzioni qui avutene in breve spazio di tempo - ha trovato il suo tornaconto, ed il successo per gli esecutori vocali, s'anche mediocri - dappoichè quest'opera non esige soverchio valore nè qualità eccezionali di voce per interpretarla - fu sempre caloroso.

Della «Boheme» abbiamo avuto dunque parecchie edizioni, e tutte buone; ma a quella data ora dall'impresa della Fenice spetta certo l'ultimo posto. E lo provò il bilancio della serata, che si compendia in quattro pezzi replicati ed in chiamate innumerevoli agli esecutori, ad ogni fine d'atto ed alla fine dello spettacolo.

Conoscevamo troppo bene il valore del m.o Cimini fin da quando lo abbiamo avuto e acclamato concertatore al nostro Verdi per poter dubitare che la concertazione della «Boheme» non dovesse essere perfettissima; non ci saremmo aspettati però, che con un numero così limitato di prove l'egregio maestro potesse ottenere un risultato così completo. Ogni nota, ogni accento, ogni frase ebbe il voluto risalto e tutta la concertazione dello spartito apparve vibrante di passione.

Fra gli esecutori il primo posto spetta certamente alla signora Campagnoli-Crescimanno, che per voce, eleganza di porgere, e per la deliziosa «gaminerie» è giustamente considerata una delle migliori «Musette» che calchino la scena. Mercè la robustezza dei mezzi vocali limpidi e sicuri, coadiuvati da un'azione scenica vivace e disinvolta, la sig.a Campagnoli emerge in modo assoluto nelle scene del secondo atto, ed il «valzer» cantato con chiaroscuri indovinatissimi le procurò una vera ovazione, per corrispondere alla quale la gentile artista concesse la replica del brano.

Una «Mimì» piena di sentimento ci parve la sig.a De Micheli, la quale, a buoni mezzi vocali, aggiunge il merito di una dizione molto chiara e corretta. Queste qualità le consentono di ricavare effetti bellissimi: forse però la sua interpretazione ne avvantaggerebbe s'ella tralasciasse d'imprimere a certi episodi un accento soverchiamente drammatico. Ella fu calorosamente applaudita nei punti più salienti della parte e dovette concedere la replica del «racconto».

Al pari della sig.a De Micheli, anche il tenore Giorgi era nuovo per il nostro pubblico. Il giovane cantante possiede mezzi vocali non molto forti, ma estesi e simpatici; canta con buona scuola e con viva espressione. Quando, più che lo studio, la pratica della scena, avrà equilibrato in lui certi distacchi troppo marcati nella coloritura, egli si conquisterà senza dubbio un bellissimo posto nell'arte. Il pubblico gli prodigò vivissimi applausi dopo il «racconto» dell'atto primo, facendoglielo replicare, e lo salutò alla ribalta in chiusa degli atti assieme ai compagni.

La parte di «Marcello» s'adatta assai meglio che quella di «Severo», ai mezzi vocali del baritono Francesconi, al quale sarebbe da raccomandare più naturalezza nei gesti e nei movimenti.

Il Franchi fu un valente «Colline». Replicò, benchè non da tutti richiesta, l'aria della «zimarra».

Se il quadro è di valore, non indegna ne è la cornice: il Cherubini («Schaunard»), lo Spadoni («Benoit»), e Masini («Alcindoro»), concorsero a dar vita alle bizzarre scene della «Bohème».

Il quartetto dell'atto terzo, eseguito inappuntabilmente, dovette essere replicato, e procurò parecchie chiamate al m.o Cimini ed agli esecutori.

Molto apprezzati per fusione e colorito i cori. Bellissimi gli scenari e decoroso il vestiario.

Questa sera ultima del «Poliuto». Giovedì seconda della «Bohème».

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.

TEATRO FENICE - Spettacolo d'opera. (ore 8) «Poliuto» di G. Donizetti, in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di E. Novelli (ore 8.15) - «L'istruttoria» di G. Henriot, in 2 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Austria» da Calcutta e Porto Said con 10 pass., «Danubio» da Metcovich con 100 pass.; il pir. ital. «Faro» da Palermo e Riposto; i pir. a.-u. «Jenny» da Vera Cruz e Las Palmas, «Lederer Sandor» da Venezia.

— Partirono: i pir. lloyd. «Galatea» per Corfù, «Dalmazia» per Braila; i pir. ital. «Epiro» per Salahora, «Simeto» per Genova; i pir. a.-u. «Emma» per Traghetto, «Robinia» per Pola, «Sipan» per Bari, e «Rakoczy» per Valenza.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Abbazia» proseguì il 5 da Malaga per Nuova York e Filadelfia, «Alberta» in viaggio da Pensacola per Genova, «Anna» arrivò l'11 a Campeche, «Aquileia» partì il 3 da Nuova Orleans per Genova e Trieste, «Auguste» sotto carico a Savannah per Trieste, «Clara» partì il 5 da Filadelfia per Pensacola, «Emilia» arrivò l'11 ad Almeria, «Federica» arrivò l'11 a Nuova York, «Gerty» arrivò il 6 a Filadelfia, «Gottried Schenker» sotto scarico ad Algeri, «Hermine» sotto scarico a Genova, «Lacroma» partì il 12 da Trieste per Nuova York, «Lucia» partì il 13 da Pondichery per Trieste via Colombo, «Lodovica» di partenza da Bordeaux per Tampa, «Margherita» sotto scarico a Progresso, «Maria» di partenza da Tampa per Galveston, «Marianne» partì il 5 da Pensacola per Barcellona, «Teresa» di Partenza da Savannah per Trieste, «Olga» sotto carico a Patrasso per Nuova York, «Olimpo» proseguì il 4 da Las Palmas per la Guayra, «Pecine» partì il 13 da Anversa per Genova, «Bar. Edmondo Vay» l'11 da Cardiff per Trieste, «Florida» da Taganrog per Emden passò Tarifa l'11 corrente.

— Lloydiani. «Persia» da Kobe per Trieste proseguì il 14 da Sciangai per Hongkong, «M. Valeria» da Calcutta per Trieste proseguì il 14 da Colombo per Bombay, «Imperator» da Trieste proseguì il 14 da Aden per Bombay.

15 settembre.

Da GORIZIA.

— Nella magistratura.

Qui si parla della prossima promozione del cav. Defacis, presidente di questo tribunale, a presidente di quello provinciale di Zara. Il cav. Defacis sarebbe sostituito qui dal conte Alberto Coronini-Cronberg, oppure dal cons. prov. Zörrer. Si parla anche della prossima nomina del cons. Enrico Schmarda a consigliere d'appello a Trieste.

— Il Credito ipotecario provinciale.

Ho sott'occhio la circolare con cui si comunica a tutte le Amministrazioni comunali della provincia l'apertura dell'Istituto di Credito ipotecario provinciale. Oltre a considerazioni generali sui vantaggi del credito riguardo l'economia agricola, l'industria e il commercio, ed a quelle assennatissime sul danno che il credito stesso può a volte produrre sotto la spinta del bisogno, la Circolare rileva che questo Istituto è piantato senza alcuna idea di speculazione. Il tasso d'interesse è determinato nella misura del 4 per cento ed aggiungendo all'interesse una quota d'ammortamento del mezzo per cento più un lieve contributo di regia, si potrà estinguere qualsiasi debito quasi insensibilmente entro l'epoca di circa 54 anni.

— La querela d'una guardia.

Si ricorderà di un processo per lesion d'onore intentato da una guardia di p. s. al consigliere comunale on. Culot in seguito ad un'interpellanza fatta da quest'ultimo al Consiglio comunale in merito al contegno di una guardia di p. s. nel giorno dello sciopero delle sartine.

Nel dibattimento di I istanza tanto l'on. Culot quanto il signor Luigi Zei, che gli aveva fornito le indicazioni per l'interpellanza, furono assolti. Il locale Capitanato distrettuale però ricorse contro la sentenza, per cui si tenne ora il dibattimento in seconda istanza. Dopo la lettura delle pezze processuali il P. M. Vidulich propose che siano uditi i testi Battig, Sedei, Ierchig, Federico e Mario Presel e il capitano distrettuale d'Attems.

Il difensore Sbisà dal canto suo propose che sieno escussi i testi Medvescig, padre e figlio Mochiut, il capitano distrettuale, i consiglieri comunali ed A. Gorchig.

La Corte accettò tutti i testimoni proposti dal P. M. e quelli della difesa, esclusi però i consiglieri comunali ed il Gorchig. Perciò il dibattimento fu prorogato.

Da MONFALCONE.

— Consiglio municipale.

La Rappresentanza cittadina terrà domani giovedì ad ore 6 una seduta col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della seduta antecedente. 2. Comunicazioni. 3. Sanatoria d'importo speso a favore della Lega Nazionale. 4. Domanda della Camera di Commercio di contributo per promuovere piccole industrie. 5. Provvedimento di uniformi per le guardie. 6. Proposta di nomina di una commissione per elaborare il regolamento per la custodia e la manutenzione del cimitero. 7 Domanda dell'impresa lavori portuali Trieste per l'escavo di ghiaia sopra fondo comunale. 8. Approvazione del regolamento

per le guardie di p. s. 9. Proposta di nominare una commissione per un regolamento d'annona.

Da POLA.

— Per la questione dell'acqua. La commissione d'ingegneri di Vienna fatta venire appositamente per studiare la questione del nostro acquedotto e trovare il modo di rimediare alla straordinaria mancanza d'acqua riscontratasi quest'anno in causa della grande siccità, si radunò sotto la presidenza dell'on. Rizzi. Domenica vi fu un sopraluogo sui terreni circostanti per esaminare la loro costituzione geologica.

I quesiti che furono presentati alla commissione sono i seguenti: 1). I lavori eseguiti nel pozzo portarono un'alterazione nella potenzialità dello stesso, nonchè un danno alla qualità dell'acqua stessa ? - 2). Quali furono le cause dell'entrata dell'acqua marina nel pozzo ? - 3). Quali provvedimenti sono da prendersi onde assicurare alla città di Pola anche in casi di straordinaria siccità un sufficiente approvvigionamento d'acqua potabile per il presente ed il futuro ?

La commissione rispose: dopo esaminato attentamente il pozzo nella sua configurazione interna e presa ispezione di tutti i lavori eseguiti internamente, cioè abbassamento di una spugna e pulitura del pozzo stesso e della vena, esclude ad unanimità che vi sieno state fatte delle mine, nonchè causa l'abbassamento di una spugna vi sia stata la possibilità di danneggiare in qualsiasi modo la potenzialità della fonte stessa; anzi osserva che tali lavori dovevano assolutamente venir eseguiti in questa occasione approfittando dei bassi livelli eccezionali, per poter fornire d'acqua la città. Esclude inoltre in via assoluta che causa i lavori eseguiti possa in qualche modo essersi apportato un danno alla qualità dell'acqua stessa. L'entrata dell'acqua salsa nel pozzo va attribuita soltanto alla causa che la quantità d'acqua pompata e rispettivamente consumata era maggiore di quella che la vena era in grado di fornire in casi di così eccezionali magre, e di conseguenza doveva affluire al pozzo la quantità mancante nel momento della massima marea dalla parte del mare. A causa della enorme siccità dell'anno in corso, siccità che non trova riscontro dal tempo che la locale specola fa esatte osservazioni pluviometriche, cioè dal 1868 in poi, il livello delle acque del sottosuolo in tutta l'Istria meridionale si abbassò tanto da permettere una graduale penetrazione dell'acqua marina nella terraferma. Tale penetrazione andò gradatamente avanzando al punto che raggiunse il nostro acquedotto che si trova a soli 800 metri dalla sponda del mare e da ciò la constatazione della presenza di una quantità eccezionale di cloruro di sodio nell'acqua del pozzo durante le alte maree. La commissione è convinta che dopo subentrati dei periodi di pioggia tutto ritornerà nello stato normale.

I provvedimenti da prendersi dovrebbero essere: l'imbonimento delle conserve di legnami per evitare una entrata d'acqua salsa da quella parte. Inoltre chiudere con un argine a tenuta d'acqua le stesse fra i bagni popolari e Vallelunga. Saranno inoltre da farsi esperimenti di pompatura nel secondo pozzo, dopo eseguita una piccola perforazione orizzontale alla suola dello stesso, verso levante. Inoltre si dovranno fare esatte rilevazioni dei fili d'acqua nei due pozzi durante gli esperimenti per constatare se si influenzano vicendevolmente. Si dovrà ancora procedere alla costruzione di un nuovo serbatoio da 2000 m. c. nonchè alla posa della seconda conduttura di pressione per assicurare alla città una regolare somministrazione d'acqua anche nei casi in cui si dovrebbe fermare il regolare funzionamento delle pompe. Da ultimo la commissione si occupò di tutte le misure che saranno da prendersi per aumentare il quantitativo d'acqua potabile.

Da ZARA.

— Società degli studenti italiani della Dalmazia. Stamane, nella sala maggiore del «Teatro Giuseppe Verdi» si tenne il secondo congresso generale degli studenti italiani della Dalmazia. Vi convennero circa 60 studenti da qui e dalla provincia. Aprì la seduta il presidente signor R. Petricioli, *che in un elevato discorso porse ringraziamento e al podestà, presente, e ai sodalizi cittadini, enumerò i risultati virtuali* del congresso di Udine e commemorò due studenti italiani decessi. Lo studente all'Ateneo di Roma, Fasolo, recò il saluto degli studenti della Penisola, accolto con vivissimo plauso. Pure plaudito fu lo studente Selem, che portò il saluto dei colleghi spalatini (viva Spalato).

Lo studente Valles diede poi una brillante relazione sull'attività virtuale del sodalizio, e, in sostituzione dello studente Dudan, riferì sulla questione universitaria, proponendo al voto dell'assemblea questo ordine del giorno, accolto all'unanimità:

«Gli studenti italiani della Dalmazia raccolti a congresso: affermano il loro inconcusso diritto ad una completa università italiana a Trieste; chiedono al Governo che istituisca quanto prima tale università; chiedono il riconoscimento dei diplomi ottenuti da cittadini austriaci nel regno d'Italia; pregano i deputati italiani al Parlamento di voler sostenere i loro postulati; protestano vivamente contro le recenti violenze di Enoponte e raccomandano agli studenti italiani della Dalmazia di andare ad inscriversi all'Università di Innsbruck, finchè non sia soddisfatto il diritto all' Ateneo di Trieste».

Quindi lo studente P. Alacevich riferì gli estremi della gestione finanziaria. Si discusse la riforma di alcuni paragrafi e poi si passò alla nomina della nuova direzione. Riescirono eletti: presidente Kerstich, vice-presidente Selem, segretario Alacevich, cassiere Pojani, direttori de Beden e M. Nutrizio. Fu calorosamente applaudito il neo-eletto presidente, Kerstich, che, a ringraziare a nome suo e dei colleghi, pronunciò un vibratissimo discorso, *incitante alla lotta per la italianità. Uno splendido discorso pronunciò infine il dott. Italo Boxich, a ringraziare della di lui nomina a socio onorario della Società. Fu applaudito freneticamente.*

Lo studente Beden, all'eventualia, propose un voto perchè la locale scuola tecnica (reale) inferiore venga elevata a superiore; e fu votato un ordine del giorno di protesta per la forzata illegale chiusura della scuola italiana di Vàdena (Trentino), ed uno relativo alla compilazione di un numero unico, a riaffermare la solennità del congresso.

Al tocco - dopo essere stati ad ossequiare il podestà - gli studenti si raccolsero a fraterno banchetto nella sala del «Caffè Centrale».

Scarto.

Che magnifico *intero!*
Nel suo ricco fulgore
Dal roseo orecchio pende
E fluttuando splende,
Allungato e rotondo,
Somigliante ad un piccolo
Intero senza il *core*.

Spiegazione del giuoco precedente:
FIORE—FIORINO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna fuori borsa segna: Credit 639.60, Staatsbahn 647.50, Alpine 364.50. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 202.— (201.10), Disconto 186.40 (186.50), Italiana 102.60 (102.60). Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.85), Rendita —.— (102.40), Meridionali —.— (691.—), Mediterranee —.— (464.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.57 (97.27), Italiana 102.40 (102.30), Spagnuola 91.72 (91.37), Banche Ottomane 578.— (579.—), Rio Tinto 12.— (12.11), Lotti turchi 124.25 (125.—).

Qui Rendita Italiana da 101.20 a 101.80, Credit da 639.50 a 642.50.

Listino. Napol. da 19.05 a 19.08, Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.95, Londra 239.10 a 239.70, Francia 94.95 a 95.15, Italia 95.10 a 95.30, Banconote italiane 95.10 a 95.30, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.35 a 117.55, Rend. austr. carta 99.40 a 99.70, Rendita ungherese in Corone da 96.70 a 97.10, Credit 639.— a 641.—, Italiana 101.20 a 101.80, Staatsbahn 646.— a 648.—, Lombarde 81.— a 83.50, Lotti turchi 115.50 a 117.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 97.57, Rendita ital. 5% 102.40, Rendita spagnuola esterna 91.72, Azioni Banca ottomana 578.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 85.50, Rendita turca nuova 31.17, Cambio Londra 252.—, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.40, Rendita ungherese in oro 4% 101.—, Landerbank 437.—, Lotti turchi 124.25, Banca di Parigi 1107, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 12.—, migliore

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolidati 89 1/16, Lombardi 3 1/8, Argento 26 7/8, Rendita spagnuola 90 5/4, Italiana 102—, Cambio su Vienna 24.20, sconto di piazza 4—. Pagam. della Banca 175000 fiacco

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.80, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per settembre 26.75, per decembre 27.25, per marzo 28.—, per maggio 28.25. sost.o

Amburgo 14. Rio ordinario loco 22—26, reale loco 27—29, buono loco 30—31.

Havre 15. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 33.—, per dicembre a fr. 33.50.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 5030. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre 6 27/100, Settembre-Ottobre 5 83/100, Ottobre-Novembre 5 40/100, Novem.- Decembre 5 38/100, Dicembre-Gennaio 5 34/100, Gennaio-Febb. 5 33/100, Febbr.-Marzo 5 31/100, Marzo-Aprile 5 30/100, Aprile-Maggio 5 30/100, Maggio-Giugno —.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 20.50. calmo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 48.75, per ottobre 49.—, novembre-dicembre 49.50, gennaio-aprile 51.—. fiacco

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 14.70, per ottobre 14.75, novembre-febbraio 15.—, Gennaio-Aprile 15.—. calmo

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 20.95 ottobre 20.95, novembre-febbr. 21.15, Gennaio Aprile 21.20. calmo

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.50, Ottobre 26.65, Novembre-Febbr. 26.20, Genn.-Aprile 28.15 fermo.

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 38.—, ottobre 37.—, Gennaio-Aprile 35.75, Maggio Agosto 35.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— calmo, bianco per mese corrente 26.12 1/2, per ottobre 26.87 1/2 fermo, per gennaio-aprile 27.50—, Marzo-Giugno 28.—, Raffinato 59.— a 59.50.

Amburgo 15. (Chiusa). Per settembre 16.95 per ottobre 18.05, decembre 18.05, marzo 18.35, maggio 18.60, Agosto 18.90. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 settembre 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Jenny	20	Scaricazione
3	Balaton	18	»
6	Bohemia	17	Caricazione
9	Trieste	25	Scaricazione
12 a	Simeto	15	Caricazione
12 b			
13 a	Sipan	16	»
13 b	Faro	17	Scaricazione
14	Scaramangà	18	»
17	Venezia	18	»
21	Rakoczy	16	»
22	Austria Lloyd	25	»
24	Danro	19	
Molo I			
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone, ed in special modo la casta dei tipografi, che presero tanta parte al lutto per la perdita del loro amato

ANTONIO.

Famiglie SCARPA e OPECA

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzetto pel deposito lastre, specchi. Via Stadion 2. 3916

CERCASI per negozio commestibili e delicatezze giovane pratico che conosca italiano e croato. Indirizzare offerte a Prospero Bonacic, Spalato. 3918

CERCASI ragazzo per negozio manifatture, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3970

CERCASI abile sellaio per occupazione stabile. Indirizzo al Piccolo. 4064

CERCASI brava domestica, possibilmente tedesca. Indirizzo Piccolo. 4073

CERCASI garzona con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9810

CERCASI giovane dai 16 ai 18 anni, indispensabile pratico per la vendita. Fabris, negozio chincaglie. 4296

CERCASI sarta da uomo. Sartoria Fulgnot. Corso N. 7. 4294

CERCASI macchinista sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 4318

CERCASI ragazzo per latteria, via San Giovanni 5, riceve paga. 4327

CERCASI donna pulire stanze due ore alla mattina. Acquedotto 51, primo. 4341

CERCASI prontamente brava prestaservizi pratica tutti lavori casa. Acquedotto 45, III, destra. 4345

CERCASI ragazzo legatore libri con paga. Piazza Cavana N. 1, p. III, sinistra. 4346

CERCASI ragazzo lavoratorio orefice. Indirizzo al Piccolo. 4225

CERCASI cuoca via Poste N. 8, pianoterra. 4201

CERCASI donna di servizio per tutta la giornata. Presentarsi via Istituto 6 A, I p. dalle 9 alle 12. 4213

CERCO prontamente garzona stiratrice. Stabilimento Bernardi, via Artisti 8. 4205

CERCASI un lavorante sarto da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4204

CERCASI cassiera parli, scriva italiano, tedesco per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 4195

CERCASI garzona sarta uomo paga settimanale fiorini uno. Indirizzo al Piccolo. 4194

CERCASI donna di servizio. Via Manzoni 2, III, porta 12. 4312

CERCASI ragazzo quindicenne per portare leggiero apparato. Indirizzo Piccolo. 4311

CERCANSI due apprendisti falegnami. Indirizzo al Piccolo. 4310

CERCASI prontamente donna di servizio per due ore al dopopranzo. Via Ponte rosso 4, I. 4290

CERCASI per una primaria casa di spedizioni qui, per pronta entrata, persona pratica nella spedizione della corrispondenza e lavori secondari di scrittoio. Posto indicato per uomo pensionato. Offerte sotto «Espediente» al Piccolo. 4289

CERCASI per azienda giovane fattorino corone 8 settimanali. Indirizzo Piccolo. 4320

CERCASI per distinta famiglia in Italia bonne tedesca si adatti lavori famigliari, per Trieste cameriere fine, bambinale tedesche, domestiche. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 9817

CERCASI un ragazzo quale fattorino per negozio confezioni. Bittman, piazza della Borsa 1, I. 9816

CERCASI scatolaio per confezionare scatole ricevendo relativo cartone. Indirizzo Piccolo. 9811

CERCANSI lavoratrici macchine cucire, apprendiste cucitrici a mano. Indirizzo Piccolo 4217

CERCASI garzona con paga per negozio Indirizzo al Piccolo. 4247

CERCASI ragazza per servizi cucina popolare, con buoni attestati. Via S. Marco 17. 4257

CERCASI bonne francese con abilitazione d'insegnamento. Indirizzo al Piccolo. 4264

CERCASI mezza lavorante stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 4274

CERCASI donna servizio, possibilmente giovane. Indirizzo al Piccolo. 4283

CERCASI ragazzo 14 anni per negozio pellicceria. Ponterosso 3. 4351

CERCASI garzona sarta sappia cucire, buona paga. Negozio via S. Caterina 2. 4350

CERCASI garzona con paga. Negozio Vidali, via S. Antonio 771. 4354

IMPIEGATI esterni versati tanto nell'acquisizione quanto nell'organizzazione e che hanno già lavorato nel ramo vengono assunti immediatamente con favorevoli condizioni da primaria società d'assicurazioni vita. Offerte sub «Posizione» al Piccolo. 4295

FALEGNAMI bigliardieri capaci trovano pronta occupazione. Ianz, via Bosco 20. 4335

FATTORINO per negozio manifatture con cognizioni falegname, avente con sè persona abituata far servizi e altra persona per custodire portineria, trova pronto, ben ricompensato collocamento. Indirizzo Piccolo. 4357

PRONTAMENTE cercasi brava prestaservizi mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4192

PRATICANTE intelligente, che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, cercato da ditta in coloniali, commestibili. Riceve paga. Indirizzo Piccolo. 4329

CERCO mezzo lavorante fabbro. Indirizzo al Piccolo. 4278

CASA PRIMARIA CAFFE' cerca impiegato per scrittoio con qualche conoscenza dell'articolo, come pure della lingua italiana e tedesca. Offerte sotto A. R. al Piccolo. 4333

FAMIGLIA senza bambini cerca domestica, buoni attestati, escluse friulane. Indirizzo Piccolo. 4287

SPOSI cercano prestaservizi giovane, conosca tedesco, alcune ore giornalmente. Indirizzo Piccolo. 4287

SIGNORINA tedesca per bambini al dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 4268

SARTA brava da signora cercasi per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4190

SARTA uomo cerca garzona, una corona settimanale. Indirizzo Piccolo. 4223

PROVETTO saponaio cerca fabbrica qui o fuori. Offerte subito «Saponaio» al Piccolo. 3953

GIOVANE che conosca contabilità cerca ditta primaria. Offerte «Contabile» Piccolo. 4265

DONNA cerca stirare, lavorare a giornata. S. Maurizio 9, I. 4272

PRIMARIO ufficio assicurazioni in Trento ricerca prontamente giovane perfetto tenitore libri; preferiti con cognizioni lingua tedesca e piccola cauzione. Stipendio cor. 120-150, suscettibile aumento Offerte Piccolo sub «Posto duraturo.» 4342

CERCO ragazzo buona famiglia, italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 9809

GARZONE bandaio cercasi. Via Torrente N. 20. 4319

GARZONE cercasi dalla pistoria Toffoli. Piazzetta S. Giacomo. 4199

COPIATURE qualsiasi genere, splendida calligrafia; traduzioni dal francese anche lavori letterari assume persona letterata italiana. Offerte sub «Sollecitudine e segretezza» posta centrale verso ricevuta. 4207

GIOVANE corrispondente inglese, italiano, dattilografo, contabile, ottime referenze, cerca posto qui o fuori. Offerte «Ready» Piccolo. 4273

SIGNORINA con buoni attestati, parla l'italiano, tedesco, desidera occuparsi presso bambini qui o fuori. Offerte al Piccolo «A. F.» 4269

INFERMIERA ottimi attestati offresi qualunque luogo. Scrivere «Anna Wernig», via Sapone 1, V. Trieste. 4261

SIGNORINA giovane, pratica lavori scrittoio, tenitura libri, conteggio, offresi anche per fuori. Offerte dirigere sub «Esatta» al Piccolo. 4263

RAGAZZA offresi prontamente qualsiasi occupazione, anche fuori, conosce italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 4187

DISTINTA signorina offresi per direttrice di casa, da signore o signora sola. Indirizzo al Piccolo 3988

SOTTUFFICIALE italiano, assolto regia Scuola normale, provetto contabile, libero 25 corr., offresi per azienda, banca, ecc., potendo disporre cauzione 3000 corone e più. Offerte sub «Contabile» Piccolo. 4200

OFFRESI balia giovane a domicilio. Via Donota 19, pianoterra. 4235

PERFETTO corrispondente italiano, francese, serbo, croato, parla altre lingue, buonissime referenze, offresi impiego commerciale od altro. Offerte «Abilità» Piccolo. 4243

OCCASIONE Intelligente interprete, perfetta conoscenza cinque lingue, offresi qui oppure estero. Offerte «interprete» Piccolo. 4242

DISTINTO signore offresi come uomo di compagnia presso qualche signore. Parla italiano, tedesco, slavo. Offerte «Mario» Piccolo. 4332

OFFRESI prontamente fattorino pratico manifatture. Offerte sub «100» Piccolo. 4233

OFFRESI facchino 40 anni, pratico tutti lavori, buoni attestati, parla italiano, tedesco e slavo. Indirizzo al Piccolo. 4209

OFFRESI giardiniere, riceverebbe qualsiasi occupazione per qui o fuori, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, slavo, boemo. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 4202

FRANCESE perfetto contabile, corrispondente italiano, francese e discretamente tedesco, cerca posto. Offerte sub «Francese» Piccolo. 4231

ISTRUZIONE

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger-Albrecht) cercasi istruttore. Offerte «A. K. 101» posta restante. 4347

CERCASI maestra o signorina che insegni canzonette accompagnandole pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4307

CONCAMBIEREI conversazione e corrispondenza italiana e spagnuola con conversazione tedesca. Offerte al Piccolo sub «Espanol». 4240

CERCASI signora o signorina tedesca per istruire, accompagnare passeggio bambina ottenne, soltanto mattina, ottime referenze. Paduina 4, II piano. 4250

ISTRUZIONE e costo cercasi presso maestra abilitata per le scuole dello Stato per fanciulla della IV tedesca. Offerte Piccolo con prezzo sub «Wahrheit». 4315

SIGNORA desidera trovare bambini dei anni in poi per corsi o per lezioni separate con istruzione italiana o tedesca. corrispondenti scuole. Indirizzo Piccolo. 4239

PREPARAZIONE all'esame di volontariato. Piazza S. Caterina 3, IV, dalla 1-3. 4197

PREPARAZIONE esami conservatorio, stato, magistero, bande militari, teatro, maestri, nella rinomata scuola musicale Bohus. Materie: violino, pianoforte, canto, ecc. Via Cologna 3, 4-7 pomeridiane. 4234

SIGNORINA tedesca con pratica istruisce bambini per le prime classi, eventualmente condurre anche al passeggio. Offerte «Istruzione» Piccolo. 4248

MAESTRA assume lezioni tedesche, materie scolastiche, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4198

MAESTRA diplomata dà lezioni lingua francese, fiorini 2 mensili. Indirizzo Piccolo. 4104

FRANCAISE, demoiselle instruite, distinguée, donne leçons. Ecrire sous «France» au Piccolo. 3082

CALLIGRAFIA qualsiasi specie apprendesi, migliorasi in breve. Indirizzo al Piccolo. 2187

GIARDINO infantile italiano e tedesco. Riapertura 15 settembre. Via Molino piccolo 1, I. 4117

MANDOLINO apprende ognuno, lezioni riunite, separate. Sebastiano 4, primo. 4313

PIANISTA dà lezioni. Indirizzo al Piccolo. 4266

AFFITTANZE

CERCASI camera ammobiliata per un professore, dal 24 corr. al 24 ottobre. Richiedesi posizione centrica, locale decente, bene arieggiato e soleggiato. Indirizzo Piccolo. 4144

CERCASI quartierino, camera, cameretta cucina, possibilmente centro. Offerte Piccolo «Prezzo». 4303

CERCASI piccola tettoia e fondo, oppure magazzino interno. Indirizzo al Piccolo. 4258

CERCASI camera ammobiliata presso piccola famiglia, centro. Offerte «Maestra» Piccolo. 4326

CERCASI camera bene ammobiliata, posizione centrica, ingresso libero primo secondo piano. «Iglesias» all'amministrazione del Piccolo. 4263

UNA signora pensionata cerca camera vuota e costo, primo o secondo piano. Acquedotto oppure Stadion. Via Torrente N. 30, dal portinaio. 4291

SIGNORINA impiegata cerca stanzetta con costo, prezzo mite. Offerte «Centro» Piccolo. 4244

IMPIEGATO cerca stanza bene ammobiliata, in vicinanza Sant'Andrea, preferita famiglia tedesca. Offerte sub «1000» posta piazza Giuseppina. 4208

GIOVANOTTO cerca stanza ammobiliata con ingresso libero, vicinanze via Rossetti. Offerte al Piccolo sub «Tranquillità». 4229

GIOVANE stabile cerca stanza, eventualmente costo, presso distinta famiglia, possibilmente ove esiste occasione parlare francese oppure inglese. Offerte dettagliate «Familienleben» Piccolo. 9814

AFFITTASI stanza al mare, ammobiliata. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 4285

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina. Scussa 3, mezzanino. 4282

AFFITTANSI molti quartieri, fiorini 140, 260, 280, 380, 500. Informazioni Acquedotto 29. 4281

AFFITTASI prontamente villino sei locali con tutto il suo comfort, grande campagna. Informazioni Acquedotto 29. 4280

AFFITTASI stanza grande, vuota, due finestre, ingresso libero, I piano. Coroneo 5, porta 11. 4277

AFFITTASI camerino con costo. Traversale al Bosco 1, porta 7. 4271

AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo costo. Via Tiziano 2 A., porta 2. 4255

AFFITTASI stanza bene ammobiliata con due letti e salottino. Via Ireneo N. 1, porta 14. 4251

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 1, porta 7. 4245

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata due finestre, stufa, gas. Via S. Giovanni 5, primo. 4302

AFFITTASI bella camera vuota, centro. Indirizzo Piccolo. 4316

AFFITTASI stanza ammobiliata volendo costo, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 4188

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. — Commerciale 6, I piano, sinistra. 4189

AFFITTASI bella stanza vuota posizione centrica, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4191

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo, (dietro S. Antonio vecchio). Indirizzo al Piccolo. 4210

AFFITTASI camera due letti. Via Ghega 2, quinto, destra. 4219

AFFITTANSI camera, camerino, comodo cucina, acqua, III piano, sinistra. Indi-

AFFITTANSI camera, camerino, comodo cucina, acqua, III piano, destra. Indirizzo Piccolo. 4237

AFFITTASI stanza ammobiliata via Vincenzo Bellini 13, primo, dirimpetto chiesa S. Antonio nuovo. 4339

AFFITTASI bellissima ariosa stanza ammobiliata, comodo cucina, signora sola. Istituto 3 B, I, sinistra. 4334

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto 59, I piano. 4328

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Piazza Borsa 7, terzo. 4305

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Rivolgersi via dei Bachi 7, primo. 1993

AFFITTASI stanza con costo, uno, due studenti. Via Valle 2. 3999

AFFITTASI per studente bella stanza con vitto. Rossetti 5, II, porta 8. 4032

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata due finestre, stufa, gas. Via S. Giovanni 5, primo. 4302

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo fiorini 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 4317

AFFITTASI stanzetta chiara persona occupata durante giornata. Chiozza 9 II 4292

AFFITTASI stanza ammobiliata netta, ariosa, soleggiata fior. 8. Indirizzo Piccolo. 9815

DA affittare magazzino; via Molin piccolo 6. 4216

VICINANZA Barriera affittasi stanza vuota, ingresso libero, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4308

2 signori o due studenti trovano bella stanza grande, ammobiliata. Via Nuova N. 29, III piano. 4299

PRONTAMENTE affittasi cameretta signora o signorina Via Scoglio N. 902. 4203

PRONTAMENTE affitta distinta signora tedesca splendide stanze grandissime, ammobiliate signorilmente, a distinti signori, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 3921

BELLA stanza ammobiliata con due letti, pensione. Via Fontanone N. 2, II piano. 4092

QUARTIERE composto di sala, tre stanze, camerino, cucina, cantina, soffitta da affittare prontamente in via Giulia N. 15, I piano, prezzo mite. Rivolgersi al portinaio. 4238

CANTINA grande, stalla quattro cavalli, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4254

GRANDE bella stanza ammobiliata affittasi, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 4267

STUDENTI ricevono bella stanza, buon costo, presso distinta famiglia tedesca, vicinissimo reali, industriali. Indirizzo Piccolo. 4300

STANZA vuota, parchettata, con o senza comodo cucina, affittasi a persona sola. Androna dell'Olmo 1, I piano, destra. 4215

STANZA ammobiliata, costo, due signori fior. 52, camerino ammobiliato, primo, vicinissimo Meridionale. Indirizzo Piccolo. 4222

SIGNORA sola affitta stanza oppure stanzino ammobiliato, pressi piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 4206

STANZE ammobiliate, chiare, affittansi Corso, compreso ottimo costo fiorini 28 una, 25 altra. Indirizzo Piccolo. 4227

DA affittare due stanze bene ammobiliate con costo eventualmente con due letti. Indirizzo al Piccolo. 4113

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, due finestre. Acquedotto 46, III. 3247

DA affittare presso famiglia tedesca due stanze arredate a nuovo, ingresso libero, volendo anche costo, buonissima cucina tedesca e italiana. Via Geppa N. 16, II. 3658

STUDENTE o studenti reali, industriali trovano stanza grande, costo, fiorini 25. Giulia 23, primo. 4015

QUARTIERI due camere, accessori, affittansi prontamente. Via Luigi Ricci 4 (vicolo Cieco). 4071

9 fiorini affittasi stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro 8, IV piano, destra. 4275

7 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata. Via S. Lazzaro 8, IV piano, destra. 4275

BELLA stanza vuota, parchettata, stufa, comodo cucina, corone 14, persona sola. Indirizzo Piccolo. 4249

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

MACCHINA da scrivere usata qualunque sistema preferibilmente scrittura visibile in ottimo stato acquisterebbesi colla condizione averla a prova un paio giorni. Indirizzo Piccolo. 40349

CHIUSURA per scrittoio cercasi. Deposito vini via Geppa 15. 4253

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 4314

SCALONE grande per botti di 800 chilogrammi, carri per vino, bottiglie, barili compransi. Deposito vini via Geppa 15. 4253

ACQUISTANSI armi tutte le qualità, mobili, altri generi. Beccherie 6. Fano. 4355

DA vendere credenze ed altri mobili cucina. Via Boschetto 3 A., falegname. 4322

DA affittare due camere bene ammobiliate. Via Cecilia 6, II piano. 4259

DA vendere letto completo, sgabello. Via S. Lazzaro 8, IV piano, destra. 4275

DA vendere una camera da letto ed altri mobili. Via del Ponte, presso l'orologiaio. 4276

VENDONSI magnifici divani stanze pranzo, mobili sciolti a prezzi vantaggiosissimi, soltanto nel deposito Acquedotto 5, Dallatorre. 4145

VENDONSI fucili da caccia di valore. Indirizzo al Piccolo. 4270

VENDONSI diversi mobili causa ristrettezza spazio; ottimo pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4284

VENDESI spaccio vino, birra, adatto per signora. Rivolgersi Caffè Europa, Acquedotto. Viezzoli. 4286

VENDESI cerata bleu, nuova, per persona snella. Crociera 2, porta 2. 4248

VENDESI cappottino nero, nuovo, da signora media statura. Indirizzo al Piccolo. 4256

VENDONSI, buon prezzo, splendide grate da finestra, in legno. Indirizzo al Piccolo. 4264

VENDEREI «Victor» fonografo americano, prezzo mite, oppure scambierei buonissima macchina fotografica, bicicletta. Indirizzo Piccolo. 4321

VENDONSI mobili usati prezzo mite esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4340

VENDONSI: trapano, forbici e chiusura scrittoio. Via Chiozza N. 14. 4324

VENDESI sofà ottimo stato fior. 8; vestito stagione signorina 3. Indirizzo Piccolo. 4323

VENDONSI sofà, quadri, poltrone, armadio di cucina ed altri. Manzoni 2, I, sinistra. 4331

VENDESI letto e sgabello. Via Farneto N. 40, porta 11. 4336

VENDESI piccola salumeria centro, motivo militare, affitto piccolo. Indirizzo Piccolo. 4236

VENDESI negozio commestibili bene avviato, motivo altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 4230

VENDONSI apparati completi con tulipani, più bracciale gas, libri secondo liceale, copertori bianchi. Indirizzo al Piccolo. 4232

VENDESI bigliardo moderno per carambola e birilli. Indirizzo Piccolo. 4226

VENDESI un orologio da signora, un letto e sgabello. Indirizzo Piccolo. 4309

VENDONSI libri scuole liceali, cittadine, lettiera, vestiti. Indirizzo al Piccolo. 4304

VENDESI macchina Singer nuovissima mai adoperata, causa partenza. Vicolo S. Chiara N. 3 (sotto Castello). 4301

FONDO per villa vendesi, Alice e Bellosguardo. Indirizzo al Piccolo. 9812

DUE letti testiera alta, suste nuove, materassi crena nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4343

STABILE nuovo rendita 10% saldo prezzo 16.000 rendono 4000. Casetta 12 locali, corte, rendita 600 vendesi 4800. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo. 4353

LIBRI VI femminile tedesca, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4338

COMODISSIME poltrone, volendo anche canapè, vendonsi. Indirizzo al Piccolo 4288

OCCASIONE vendonsi finissima stanza da letto e da ricevere, cortinaggi, stoffa di raso, con fioriale e diverse altre cose e grande tappeto. Fontanone 2, IV piano. 4344

MANCANZA spazio vendonsi piano, letti, suste, materassi, lavamano, armadio, divanetto, poltroncine, scrittoio. Squero nuovo 4, II. 4306

LAMPADE a gas usate vendonsi. Ernesto Rocco. Riborgo, palazzo scolastico. 4139

BOTTI, tinazzi per vino grandi, piccoli da vendere. Indirizzo Piccolo. 3078

BOTTAIO vende grande partita botti nuove e usate da 30 litri fino 900. Via dei Moreri N. 106, Roiano; col 20 settembre anche in fiera a Capodistria. 3878

BOTTAME rovere, castagna, ogni grandezza, da vendere. Günsberg Deák 38, Fiume. 4037

TRATTORIA vendesi, posizione centrica, smercio rilevante. Scrivere al Piccolo sub «Antico». 4260

INDUSTRIA articolo forte consumo, vendesi a condizioni vantaggiose. Offerte sub «industria» al Piccolo. 4224

LIBRI scolastici usati, per tutte le scuole, in edizioni garantite, vendonsi nella Libreria Corso 29. 3440

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTA borsetta da signora, pressi Campo Marzio. Indirizzo al Piccolo. 4318

POVERO praticante smarrì vicinanze Posta 100 marche da 60 centesimi. Mancia portandole al Piccolo. 4221

FUGGITO cane tasso, grigio, risponde nome «Lily». Mancia portandolo al dott. Mittak, via Zonta 7. 4337

DIVERSI

QUATTRO occhi. Sto con piacere a vostra disposizione dovendo implorare perdono per le pazzie commesse. Disponete all'occasione. Saluti. 4293

ERNESTO T. ritiri lettera sotto suo nome posta Centrale. Iris. 4214

GERMANDREE prego ritirare lettera. 9813

EUGENIA 50. Non comprendo tuo silenzio, rispondi subito posta restante Tergesteo. Giovanna 50. 4297

F. S. scrivermi in cartolina postale quando desideri. 4349

TIZIANA. Per nessuna ragione ti dirò buona, qui è diversamente, dovevi in ogni modo respingere, era questo buon momento per allontanare serpe se solo a me avessi pensato. Devo parlarti al caso consigliarti e presto, cerca modo altrimenti con grande scompiglio sì ma per bene agirò. Ora purtroppo tutto comprendo... Affettuosissimi. 4352

ITALA sospendete inutili ridicole inserzioni: certo a Voi non pensa Ferdinando. 4348

COMMERCIANTE cerca 6000 corone restituibili in quattro rate semestrali, interesse non più del 7 per cento, due solide garanzie e un pegno di quattromila corone. Capitale assicurato. Offerte sub A. P. amministrazione del Piccolo. 4193

NEGOZIANTE capitalista desidera associarsi a bravo giovane, onde erigere ditta commerciale qualunque ramo. Offerte «Positivo» Piccolo. 4211

DAVVERO? Dubitai vedremo più be... gelo. I. IV. E.

DENARO si riceve dalla Banca... Valute Giuseppe Bolaffio, ... Biglietti Lotteria, Rendita, Obblig... Austriache.

SIGNORA prenderebbe costo creatura... anni, più. Acquedotto 32, quinto...

MAESTRO darebbe vitto, alloggio... zione a scolaro reali, industriali... gnifica campagna, ginnastica, piano... lingue italiana, tedesca. Indirizzo Pic...

FAMIGLIA distinta assumerebbe uno... studenti oppure signorina impiegata... to e alloggio. Indirizzo Piccolo.

DUE studenti vengono presi a co... famiglia maestra superiore. Indirizzo Piccolo.

SCOLARO Reali, Ginnasiali, trova... costo presso buona famiglia se... gli, modiche condizioni. Indirizzo al... colo.

DISTINTA famiglia prenderebbe a... un ragazzo delle scuole. Indirizzo al... colo.

STUDENTE trova costo presso distinta famiglia. Acque 20, porta 19.

ISTANZE, suppliche per sussidi fa... ni per famiglie bisognose. Indirizzo... colo.

AVVERTIAMO coloro che hanno... so nel negozio Zahn, Barriera vecchia... delle fotografie in porcellana e mini... di ritirarle immediatamente in via... bianca 10, I piano.

POLLASTRI Stiria soldi 50. Via N... (angolo via Ponterosso).

PER scolari e scolare vestitini, ... ne, haweloks, paltoncini, ... calze, prezzi bassi. Jess, Barriera 15.

PALTONCINI mezza stagione da... 6.50 in poi, soprabiti da uomo... Jess. Barriera 15.

VOLONTARI possono provv... di monture complete se... prescrizione, presso la s... militare Németh, via Geppa... I piano.

SARTA forestiera cerca lavoro in... a giornata. Roiano via Scorcola...

POLLASTRI, pollame Stiria vivo... lato, via Nuova 16 (angolo Ponte...

UNIFORMI volontari un anno... prontamente, prezzo modico... Rupp, sarto militare Caserma d'...

SICURA guarigione dei calli me... cerotto che vendesi nella farmacia... tina.

PRESERVATIVI francesi vende... ste. Corso 4; la più grande... della piazza.

SOSPENSORI. Gal, Trieste, Corso... dioso assortimento e buon...